

ISTITUTO
MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE

ARGENTARIUM COLLEGAMENTO M.S.P.



ANNO XVIII N. 4 OTTOBRE – DICEMBRE 2011

IN QUESTO NUMERO

Questo numero di *Argentarium – Collegamento MSP* esce con forte ritardo rispetto alla data prevista di stampa. Ce ne scusiamo con quanti attendono, ogni tre mesi, con una certa impazienza, l'arrivo a casa del periodico. Il ritardo è stato dovuto alla raccolta degli articoli di un evento speciale. In agosto si è tenuta l'Assemblea Generale Elettiva dell'Istituto e si voleva raccogliere il materiale per fare del presente numero di *Argentarium* uno "Speciale" dedicato all'Assemblea. Ed eccoci, ora, finalmente al traguardo.

Lo "Speciale", come si può ben evincere dal sommario a pag. 4, pubblica prima di tutto la lettera del Padre Fondatore che ha inviato all'Assemblea (a cui ha partecipato attivamente, malgrado la veneranda età). La lettera è stata pubblicata in italiano, portoghese, spagnolo ed inglese: le lingue principali con cui si esprimono i vari membri dell'Istituto, sparsi nel mondo, ma uniti dall'unico carisma.

A seguire c'è la prolusione della Presidente uscente Melina Ciccia che, come tutti sappiamo e riconosciamo, ha profuso in questi sei anni di mandato un grande impegno per la crescita dell'Istituto. Anche questi articoli come i precedenti sono tradotti nelle lingue indicate. Subito dopo ci sono le riflessioni, riportate nelle varie traduzioni, di Padre Valter Lucco Bolera cp neo Assistente Spirituale Generale, che hanno accompagnato i convenuti nelle loro meditazioni per le importanti decisioni a cui erano chiamati.

Poi troviamo l'elenco al completo del nuovo Consiglio Direttivo con il saluto della nuova Presidente IMSP, Maria Emilia Zappalà (conosciuta meglio da tutti come Lia) a cui auguriamo ogni bene e soprattutto un proficuo lavoro per il bene dell'Istituto. Nel suo intervento di saluto, la Presidente dà le prime indicazioni sui

tratti salienti della via che sta percorrendo l'Istituto Secolare, in continuità con il suo carisma e la sua storia, per rispondere alle sfide del mondo visto come "luogo teologico": teofania di Dio.

Successivamente troviamo il saluto dei nuovi Responsabili Generali dei Collaboratori-Sposi Ermanno e Sandra Pozza della Comunità di Bolzano che sostituiscono Pina e Nello Ricceri, comunque presenti come coppia coadiutrice. La coppia Responsabile Generale ci invia un articolo molto piacevole da leggere che descrive con freschezza la sorpresa e lo stupore di una "telefonata che ti cambia la vita".

Gli ultimi due interventi riportati sono il saluto di Padre Valter in qualità di neo Assistente Spirituale Generale, da leggere e meditare ed, infine, la cronaca semplice ma intensa, dell'esperienza personale, nei giorni trascorsi in Assemblea, di Nuccia Rapisarda.

La Redazione

ISTITUTO
MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE
ARGENTARIUM
COLLEGAMENTO M. S. P.
ANNO XVIII N. 4 OTTOBRE- DICEMBRE 2011



SOMMARIO

In questo numero	la Redazione	“	2
Ai membri dell'Istituto	P. Generoso c.p.	“	5
La Prolusione della Presidente all'Assemblea Generale	M. Ciccia	“	16
Gli Esercizi Spirituali	P. Valter Lucco Bolera	“	35
Comunicazione del Consiglio Generale	La segreteria	“	59
Il Saluto Della Neo Presidente	M. E. Zappalà	“	60
Dalla coppia Responsabile Generale dei Collaboratori- Sposi	Sandra ed Ermanno Pozza	“	63
Il saluto dal nuovo Assistente Spirituale Generale	P. Valter Lucco Bolera	“	65
Breve cronaca dall'Assemblea Generale Elettiva	N. Rapisarda	“	69

Periodico trimestrale di cultura religiosa a distribuzione gratuita
 Edito da: Istituto delle Missionarie Secolari della Passione
 Via del Bosco 11 - 95030 Mascalucia CT
 Direzione, Amministrazione, Redazione e stampa: Via del Bosco 11 95030 Mascalucia CT
 Tel. e Fax : 095-7274275 E:mail segreteria@secolari.it
 Sito internet: <http://www.secolari.it>
 Direttore: Anna Barrale
 Registrazione Tribunale di Catania n.13/94 del 18/5/1994
 Direttore Responsabile: Vincenzo Caruso



Momenti forti dello Spirito

L'Assemblea Generale, tenutasi il 3-4 e 5 agosto, è stata vissuta con grande impegno e ha segnato un nuovo cammino per l'Istituto. Riportiamo con grande gioia la lettera del Padre Fondatore a tutti i membri dell'Assemblea, in tutte le lingue in cui è stata tradotta. Troviamo, dopo l'articolo in italiano, la traduzione in portoghese, spagnolo e inglese.

Mascalucia, 31 Maggio 2011

Visitazione di Maria

A tutti i membri dell'Istituto in occasione dell'Assemblea Generale

Lode a te, Signore Gesù!

È un sentimento di profonda gratitudine che debbo esprimere ai membri di tutto l'Istituto che in questi sei anni si sono sforzati di servire il Signore ed essere vivaci particolarmente nei rapporti epistolari con il Centro e con P. Generoso cp.

Me ne sono reso conto particolarmente nella comunità di Catania in cui mi trovo.

È la Presidente Melina e la Segretaria Lia che intendo ringraziare perché sono state il motore della vita dell'Istituto.

Sono grato alle persone che ci hanno ben aiutato nella formazione, specialmente il caro Mons. Consoli Salvatore.

Vorrei esprimermi con maggiori particolari, ma questa lettera non lo permette. Però, debbo ringraziare le varie commissioni che si sono prodigate ai loro impegni con zelo, come pure ringrazio i membri della comunità di Catania sempre lodevolmente disponibili.

Certo si può fare, anzi si deve fare di più perché le necessità dell'Istituto sono molte. Ci spero. L'impegno di tutti però è stato sincero. Grazie!

Carissime sorelle e fratelli, il periodo estivo ci riserva due momenti forti per il nostro Istituto, pertanto è necessario che ogni comunità e ogni membro si prepari a valorizzare questi tempi di Grazia!

Un momento straordinario sarà la sesta Assemblea Generale elettiva che si terrà dall'1 al 5 Agosto c. a. per la elezione della Presidente e del Consiglio Generale.

Un secondo momento forte è vissuto durante gli Esercizi Spirituali che si tengono ogni anno, in tempi diversi, per tutto l'Istituto.

L'Assemblea Generale eleggerà le guide dell'Istituto per i prossimi sei anni.

Non si può affrontare questo momento a cuor leggero!

A tal fine precederà l'Assemblea un breve corso di esercizi spirituali di due giorni perché ognuno dei partecipanti all'Assemblea si renda conto, con l'aiuto dello Spirito Santo, di riflettere con serietà sulla propria responsabilità della elezione e accettare, sia pure con sacrificio, l'eventuale incarico a cui viene chiamata dalla volontà di Dio per l'incremento dell'Istituto voluto dal Signore.

Il breve corso di esercizi spirituali sarà animato dal nuovo Assistente Generale eletto dal Consiglio Generale, previo consenso del Padre Generale dei Passionisti e dal proprio Provinciale.

Diamo il benvenuto a P. Valter!!!

P. Generoso continuerà a dare il suo modesto apporto, come padre, senza intralciare il lavoro dei Responsabili a cui va tutta la nostra fiducia.

A proposito di Esercizi Spirituali desidero mettere sotto la vostra riflessione un brano significativo degli Atti degli Apostoli in cui si

narra il corso straordinario di Esercizi Spirituali fatto dagli Apostoli prima che si lanciassero alla Evangelizzazione.

“Al compiersi dei giorni della Pentecoste, gli Apostoli insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatté gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano, apparvero loro lingue come fuoco che si dividevano e si riposarono su ciascuno di loro; ed essi furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi”.

Si trovavano, allora, in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo [...] La folla rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua...”(Atti 2,1-6).

Non è questo anche il nostro tempo degli Esercizi Spirituali?

Non è lo Spirito Santo che ci parla nell’intimo del cuore e per mezzo del predicatore?

Non è lo Spirito Santo che ci dà la grazia di pregare, di partecipare all’Eucaristia, di pronunciare i voti e le promesse?

Non è lo Spirito Santo che riempie tutta la casa e tutti noi per santificarci?

Non è lo Spirito Santo che ci fa parlare altre lingue con la testimonianza della nostra vita quotidiana per la conversione del mondo?

Non dovrebbe essere lo Spirito Santo a suggerirci la scelta del nuovo Consiglio Generale?

È denso di solidi suggerimenti il can.719 del Diritto Canonico: “Per rispondere fedelmente alla propria vocazione e perché la loro azione apostolica scaturisca dall’unione con Cristo, i membri degli Istituti Secolari siano assidui all’orazione, attendano convenientemente alla lettura delle Sacre Scritture, osservino i tempi di ritiro annuale e compiano le altre pratiche spirituali secondo il diritto proprio.....”

Non ci accorgiamo dell’opera dello Spirito Santo nella sua Chiesa?

Noi ti preghiamo, o Spirito Santo,
insegnaci a sperare,

insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Dio;
insegnaci a pregare,
insegnaci la via,
insegnaci tu l’unità. Amen

A tutti con ogni augurio, il mio pensiero grato e affettuoso.
Tutti pongo nel cuore trafitto e glorioso di Gesù e di Maria.

Vi abbraccio tutti e vi benedico.

P. Generoso

**A todos os membros do Instituto
pela ocasião da Assembléia Geral**

Louvor a Vós, Senhor Jesus!

É um sentimento que eu tenho que expressa, a profunda gratidão a todos os membros do Instituto que nestes seis anos tem se esforçado para servir ao Senhor e ser brilhante, especialmente na correspondência com o Centro e P. Generoso cp.

Eu percebi principalmente na comunidade de Catania onde estou. Melina a Presidente e Lia Secretária, quero agradecer por terem sido o motor da vida do Instituto.

Sou grato às pessoas que ajudaram na formação, especialmente o nosso amado Bispo Salvatore Consoli.

Eu gostaria de me expressar de maneira particular, mas nesta carta não é possível. No entanto, tenho de agradecer as diversas comissões que se dedicaram às suas tarefas com zelo, e agradecer aos membros da comunidade de Catania disponíveis, sempre louvável. Claro que vocês podem fazer, e precisam ainda fazer mais, porque as necessidades do Instituto são muitos. Tomara que seja. O empenho de todos, porém, foi um sincero. Obrigado! - Caros irmãos e irmãs, o momento presente nos reserva dois momentos importantes para o nosso Instituto, é necessário que cada comunidade e cada membro seja preparado para explorar este tempo de graça!

Um momento extraordinário será a sexta Assembléia Geral eletiva que será realizada de 1 a 05 de agosto 11, para a eleição da Presidente e do Conselho Geral.

Um segundo momento importante, é experimentada durante os exercícios espirituais, que são realizadas todos os anos em diferentes momentos ao longo do Instituto.

A Assembléia Geral elegerá a guia do instituto para os próximos seis anos.

não podem encarar este momento com o coração leve! Para tal, a Assembleia vai preceder um curso curto de dois dias de exercícios espirituais para cada um dos participantes que irão participar da assembléia geral, com a ajuda do Espírito Santo, para refletir seriamente sobre a sua própria responsabilidade e aceitar a eleição, mesmo com sacrifício, qualquer tarefa que é chamado pela vontade de Deus para ajudar o Instituto e fazer a vontade do Senhor. O curso de curta duração dos exercícios espirituais serão animados pelo novo vice-Geral, eleito pelo Conselho Geral, com o consentimento do Padre Geral dos Passionistas e do Provincial. Damos as boas vindas ao Pe. Valter! P. Generoso continuará a dar o seu contributo modesto como um pai, sem prejudicar o trabalho dos gestores que é toda a nossa confiança. Sobre os Exercícios Espirituais, gostaria de colocar sob sua consideração uma significativa passagem de Atos dos Apóstolos, que relata a trajetória extraordinária de exercícios espirituais dos Apóstolos antes de partir para a evangelização.

"Em cumprimento do dia de Pentecostes, os Apóstolos, juntamente com várias mulheres, inclusive Maria, a mãe de Jesus, eles estavam todos reunidos no mesmo lugar. E de repente veio do céu um ruído como de um vento forte que atingiu e encheu toda a casa onde eles estavam, que lhes apareceram línguas como de fogo, distribuídos e pousaram sobre cada um deles, e eles ficaram cheios do Espírito Santo e começaram a falar noutras línguas, conforme o Espírito lhes concedia que falassem. " Foram então em Jerusalém judeus piedosos de todas as nações sob o céu [...] A multidão estava confusa, porque cada um os ouvia falar na sua própria língua ... "(At 2,1-6).

Isso não é mesmo no nosso tempo de retiro? Não é o Espírito Santo que nos fala no íntimo do coração e através do pregador

Não é o Espírito Santo que nos dá a graça de rezar, participar na

Eucaristia, e de pronunciar os votos e promessas? Não é o Espírito Santo que enche toda a casa e todos nós para nos santificar?

Não é o Espírito Santo que nos faz falar outras línguas com o testemunho da vida cotidiana para a conversão do mundo? Não deve ser o Espírito Santo para nos sugerir a escolha do novo Conselho Geral?

É cheio de dicas sólida sobre can.719 de Direito Canônico: "A fim de responder fielmente à vocação apostólica e porque seu proceder de sua união com Cristo, membros de institutos seculares são dedicados à oração, convenientemente esperar para ler o Santo Escrituras, para observar o tempo de retiro anual e realizar outras práticas espirituais em seu próprio direito"

Nós não estamos cientes do Espírito Santo na sua Igreja?

Nós oramos, ó Espírito Santo,
ensina-nos a esperança,
Ensina-nos a amar,
ensina-nos a louvar a Deus;
nos ensine a rezar,
nos ensinar o caminho,
ensinar na unidade. Amém.

A todos os bons desejos, o meu pensamento agradecido e afetuoso. Tudo que eu peço do coração trespassado e glória de Jesus e Maria.

Vi abbraccio tutti e vi benedico.

P. Generoso

**A todos los miembros del Instituto
con ocasión de la Asamblea General**

Te alabamos a ti, Señor Jesús:

Es un sentimiento de profunda gratitud que debo expresar a los miembros de todo el Instituto quienes durante seis años se han esforzado en servir al Señor y de mantener siempre el ánimo particularmente en la comunicación con el Centro y con P. Generoso cp.

De manera particular me refiero a la comunidad de Catania en la cual me encuentro. A la Presidenta Melina y a la Secretaria Lia, a quienes les agradezco porque han sido el motor de la vida del Instituto.

También deseo expresar mi gratitud a todos los que han ayudado en la formación, especialmente a nuestro querido Monseñor Salvador Consoli.

Deseo agradecer en particular a cada uno, pero el espacio de esta carta no lo permite. Aún así debo agradecer a las diversas comisiones que se han dedicado con empeño y con celo en sus diferentes comisiones, a los miembros de la Comunidad de Catania siempre disponibles y admirables. Cierito...se pudo hacer, así se debe hacer porque el Instituto lo necesita mucho. El empeño de todos ha sido sincero. ¡Gracias!

Queridas hermanas y hermanos, el periodo que sigue tiene dos momentos fuertes para nuestro Instituto, por lo tanto, es necesario que cada comunidad y cada miembro se prepare y valore estos tiempos de gracia!

Un momento extraordinario será la sexta Asamblea General electiva que se llevará a cabo del primero al cinco de agosto, para la elección de la Presidenta y de su Consejo General.

Un segundo momento fuerte serán los Ejercicios Espirituales que se tienen cada año en tiempos diversos, para todo el Instituto.

La Asamblea General elegirá la guía del Instituto para los próximos seis años.

No se puede afrontar este comentario a la ligera. Por lo que la Asamblea será presidida por un breve curso de ejercicios espirituales de dos días para que cada uno de los participantes a la Asamblea, con la ayuda de el Espíritu Santo, pueda reflexionar sobre la propia responsabilidad de la elección y aceptar, aún a costa del sacrificio, los eventuales encargos que el Instituto requiere para crecimiento y fortalecimiento del mismo.

El breve curso de Ejercicios Espirituales será dirigido por el nuevo Asistente General electo del Consejo General, previo consenso del P. General de los Pasionistas y del propio Provincial. Demos la bienvenida al P. Valter!!!

P. Generoso continuará dando su modesta aportación, como padre, sin entorpecer el trabajo de todos los responsables en quienes depositamos nuestra confianza.

A propósito de Ejercicios Espirituales, deseo poner a su reflexión un fragmento significativo de los Apóstoles en el cual se narra el curso extraordinario de Ejercicios Espirituales que llevaron a cabo antes de lanzarse a la Evangelización.

“Al cumplirse los días de Pentecostés, los Apóstoles junto con algunas mujeres y con María, la madre de Jesús, se encontraban en el mismo lugar, de repente un gran ruido que venía del cielo, como de un viento fuerte, resonó en toda la casa donde ellos estaban. Y se les aparecieron lenguas como de fuego, repartidas sobre cada uno de ellos. Y todos quedaron llenos del Espíritu Santo y comenzaron a hablar en otras lenguas, según el Espíritu hacía que hablaran.

Por aquellos días había en Jerusalén judíos cumplidores de sus deberes religiosos, llegados de todas partes del mundo. La gente se reunió al oír aquel ruido, y no sabían qué pensar, porque cada uno oía a los creyentes hablar en su propia lengua” (Hech. 2,1-6)

No es esto también nuestro tiempo de los Ejercicios Espirituales?

No es el Espíritu Santo que nos da la gracia de orar, de participar a la Eucaristía, de pronunciar los votos y promesas?

No es el Espíritu Santo que irrumpe en nuestra casa, a todos nosotros para santificarnos?

No es el Espíritu Santo que hace hablar otras lenguas con el testimonio de su vida cotidiana para la conversión del mundo?

No deberá de ser el Espíritu Santo quien sugiera la elección del nuevo Consejo General?

El can 719 del Derecho canónico es denso de sólidas sugerencias: “Para responden fielmente a la propia vocación y porque su acción apostólica brota de la unión con Cristo, los miembros de los Institutos Seculares sean asiduos en la oración, atiendan convenientemente a la lectura de las Sagradas Escrituras, observen los tiempos de retiro anual y cumplan las otras prácticas espirituales según el derecho propio....”

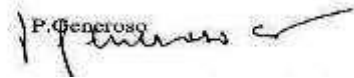
Nos damos cuenta de la obra del Espíritu Santo en su Iglesia?

*Te rogamos, oh! Espíritu Santo,
Enseñanos a esperar,
Enseñanos a amar,
Enseñanos a alabar a Dios,
Enseñanos a orar
Enseñanos el camino,
Enseñanos a vivir en unidad. Amén.*

A cada uno de ustedes, mi pensamiento grato y afectuoso.

A todos los pongo en el corazón traspasado y glorioso de Jesús y de María.

Los abrazo a todos y los bendigo



Mascalucia, 31 May 2011
Visitation of the
Blessed Virgin

**To all the members of the Institute on the occasion
of the General Assembly,**

Praise to you Lord Jesus! I must express a deep feeling of gratitude to you members of the entire Institute who have done your best to serve the Lord during these last six years and have been active in keeping contact with the Centre and Father Generoso cp, particularly in your letters. I have realized this within the Community of Catania where I live.

I would like to thank the President, Melina and Lia, the secretary, because they have been the guiding engine for the Institute's life. I am also grateful to the people who have helped us in formation activities, especially dear Mons. Salvatore Consoli. I would have liked to express my feelings more in detail, but this letter will not allow it. However, I must thank the various commissions which have carried out their work with zeal and great commitment. Likewise do I thank the members of Catania who

have been praiseworthy and available. We can certainly do more and should do more because the needs of the Institute are many. I hope we can do better! Nevertheless, everyone's involvement has been sincere and authentic.

Dearest brothers and sisters, this summer presents us with two strong times for our Institute, thus every community has to value this time of grace! The sixth General Election Assembly, which will be held on the 1-5 August, shall be an extraordinary time, dedicated to the election of the President and the General Council. The Spiritual Exercises which are held every year for all members on different days, is the second strong time.

The General Assembly will elect the Institute guides for the following six years. We cannot possibly face this moment superficially! To help us do our duty, the elections will be preceded by a short course of spiritual exercises, so we can seriously reflect on each one's responsibility regarding the election and accept, even with some degree of sacrifice, an eventual position called for, by God's will to help the Institute grow. This brief course of spiritual exercise will be held by the new General Assistant, elected by the General Council, with approval from the General Father of the Passionist Congregation and from his own Provincial. Let us welcome Father Valter!!!

Father Generoso will continue giving his modest contribution, as a true father does, without getting in the way of the Directors whom he fully trusts.

Regarding the Spiritual exercises, I would like to present a significant passage from the Acts of the Apostles for your reflection. This passage narrates the extraordinary course of Spiritual Exercises taken by the Apostles before they left to Evangelize the world. "And when the day of Pentecost was fully come, they were all with one accord in one place. And suddenly there came a sound from heaven as of a rushing mighty wind, and it filled all the house where they were sitting, and there appeared unto them cloven tongues like as of fire, and it sat upon each of them. And they were all filled with the Holy Spirit, and began to speak with other tongues, as the Spirit gave them utterances. And there were dwelling at Jerusalem Jews, devout men, out of every nation under heaven. Now when this was noised abroad, the multitude came together, and were confounded, because every man heard them speak in his own language." (Acts 2:1-6)

Is not this our time for Spiritual exercises? Is it not the Holy Spirit who speaks within the intimacy of our heart by mean of the Preacher? Is it not the Holy Spirit who gives us the grace to pray, participate of the Eucharist, to pronounce our vows and promises? Is it not the Holy Spirit who fills the whole house and all of us to sanctify us? Is it not the Holy Spirit who allows us to speak other languages with the testimony of our daily life for the world's conversion. Should not the Holy Spirit help us in choosing the new General Council?

Canon 719 of Church Law gives secular Institute members some suggestions... "For members to respond faithfully to their vocation and for their apostolic action to proceed from their union with Christ, they are to devote themselves in a fitting way to the reading of sacred scripture, to observe an annual period of spiritual retreat, and to perform other spiritual exercises according to proper law".

Do we not recognize the work of the Holy Spirit in the Church?

We pray, O holy Spirit,
Teach us to hope
Teach us to Love
Teach us to praise God
Teach us to pray
Teach us the way
Teach us unity, Amen

To all of you, my best wishes and thoughtful, grateful thanks and I place you all in the wounded and glorious heart of Jesus and Mary.

Vi abbraccio tutti e vi benedico.

P. Generoso

LA PROLUSIONE DELLA PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA GENERALE

In questo articolo riportiamo l'introduzione all'Assemblea Generale della Presidente uscente. Dopo sei anni di responsabilità di governo dell'Istituto passa il testimone alla sorella Missionaria che ha svolto il ruolo della Segretaria Generale nel sessennio passato. Particolarmente significativo è il passo che inquadra le attese di questa porzione di Chiesa chiamata a vivere in cammino per le strade del mondo: "In apertura della Assemblea ho il desiderio di poter condividere con tutti voi un pensiero, un sentimento di speranza perché noi siamo chiamati non solo a parlare di speranza ma a vivere "con" speranza. La speranza come stile di vita quale parte essenziale e integrante del realismo cristiano".

Anche di questo articolo riportiamo le traduzioni nelle lingue già menzionate.

Carissimi fratelli,

siamo alla 6^a Assemblea generale, una tappa importante nel cammino dell'Istituto per il suo sviluppo e la crescita integrale dei membri.

Con gioia porgo i miei più cari saluti a voi tutti ed in particolar modo alle sorelle dell'estero che per essere presenti hanno affrontato fatiche e disagi, un caro saluto ed un grazie va alla comunità di Catania che si è resa disponibile nell'assumersi la fatica dell'organizzazione e dell'accoglienza.

Un affettuoso saluto va agli assistenti spirituali ed in particolar modo a P. Valter Lucco Borlera il quale con gioia ha dato il suo assenso nell'accogliere la carica di Assistente Spirituale generale secondo il volere del Consiglio e su desiderio del Padre fondatore. Un saluto ed un ringraziamento particolare a Mons. Salvatore Consoli vice assistente spirituale il quale in questo sessennio è stato efficace sostegno all'Istituto nel raggiungere una buona crescita spirituale.

Ringrazio il Signore per la presenza tra noi di P. Generoso verso cui mi sento particolarmente legata per la sicurezza che costantemente ha cercato d'infondermi per la guida dell'Istituto, così come è solito fare con ciascun membro. Egli ci ha aiutato a maturare il senso di "famiglia" all'interno dell'Istituto, anche quando non è presente fisicamente ci sostiene con la sua preghiera costante. E per ultimo, non certamente per minore importanza, ringrazio i membri del Consiglio che, con la loro presenza, con il loro operato, mi hanno sostenuto nell'affrontare le difficoltà incontrate nella conduzione dell'Istituto durante questo mandato.

La mia Prolusione introduce i lavori assembleari. Questa Assemblea è un momento di grande grazia e di forte responsabilità, nella quale siamo posti di fronte ad una rinnovata effusione dello Spirito Santo che ci coinvolge tutti sollecitandoci all'ascolto: all'ascolto reciproco, ancora di più all'ascolto della voce di Dio e del suo Spirito, e dei "sogni" che Gesù Cristo «oggi» ha nei riguardi del nostro Istituto, attraverso cui facciamo esperienza di Chiesa e di comunione.

In apertura della Assemblea ho il desiderio di poter condividere con tutti voi un pensiero, un sentimento di speranza perché noi siamo chiamati non solo a parlare di speranza ma a vivere "con" speranza. La speranza come stile di vita quale parte essenziale e integrante del realismo cristiano. Certo, nessuno di noi può negare o attenuare l'esistenza dei tantissimi mali, drammi, pericoli crescenti e talvolta inediti dell'attuale momento storico, l'elenco non terminerebbe mai, ma grazie alla presenza indefettibile di Cristo Signore e del suo Spirito nella storia d'ogni tempo, tutti possiamo e dobbiamo riconoscere che la speranza non è solo un desiderio o un sogno o

una promessa, non riguarda unicamente il domani, ma è una realtà molto concreta e attuale, che non abbandona mai la nostra terra: le persone, le famiglie, le comunità, l'umanità intera, soprattutto noi che abbiamo scelto di consacraci a Lui. Il nostro essere laici consacrati si gioca soprattutto su questo campo, nel vivere i principi evangelici nel mondo per dare testimonianza dell'amore di Dio rispettando le regole della convivenza sociale e della convivenza ecclesiale.

L'Apostolo Paolo nella lettera ai Romani invita tutti i cristiani a "Camminare secondo lo Spirito" (Rm 8, 4) e questo per noi diventa un imperativo interiore che ci deve condurre ad essere profeti nell'oggi della storia. Argomento questo che abbiamo approfondito nel corso degli esercizi spirituali, in quanto lo Spirito Santo è la luce che guida i nostri lavori assembleari per programmare il futuro cammino dell'Istituto nel prossimo sessennio. Per noi "**Camminare secondo lo Spirito per essere profeti nell'oggi**" deve essere uno stimolo ad approfondire sempre più la nostra identità di consacrate secolari con il carisma della Passione, perché secondo il Codice di Diritto Canonico «l'Istituto Secolare è un istituto di vita consacrata in cui i fedeli, vivendo nel mondo, tendono alla perfezione della carità e si impegnano per la santificazione del mondo, soprattutto operando all'interno di esso» (Can. 710). La tematica apre una strada per il nuovo sessennio ed apre molte prospettive: il "camminare" implica una spiritualità, una metodologia, indica movimento, è l'atteggiamento di chi non sta, e nemmeno vuole restare fermo e statico. E il modo di camminare, come afferma San Paolo rivolgendosi ai Galati, è "secondo lo Spirito". Tale tema può contenere, inoltre, lo specifico della consacrazione secolare passionista e del carisma: "Camminate secondo lo Spirito di San Paolo della Croce".

Questo momento assembleare è una tappa importante perché dall'Assemblea partono le direttive da indicare al neo - consiglio per il prossimo sessennio. Tutti voi qui convocati avete la responsabilità di essere propositivi e di presentare un progetto su cui già nella fase preparatoria nelle vostre comunità vi siete interrogati secondo le

indicazioni che avete ricevuto dal Consiglio generale, perché tutti lavoraste in sintonia e sistematicità, ed in questa assemblea, ora, possiate esprimere le esigenze delle realtà locali in cui operate.

Voi delegate avete ricevuto dalle vostre Comunità il mandato di comunicare i bisogni e le necessità delle vostre realtà, per prendere in questa sede le decisioni più adeguate al raggiungimento degli obiettivi necessari per lo sviluppo dell'Istituto lavorando in comunione, perché l'Assemblea deve prendere delle decisioni, in quanto il suo compito è «propositivo e non consultivo». Siete anche chiamati a proporre e a deliberare emendamenti alle regole e ad approvare i resoconti amministrativi.

Le decisioni prese durante questi lavori assembleari saranno le linee fondanti per la conduzione dell'Istituto nel prossimo sessennio per il raggiungimento del «Bene comune», cioè la santificazione dei membri. La realizzazione di queste direttive sono affidate non solo al Governo centrale ma, anche e soprattutto, all'azione specifica di quanti sono preposti alla guida delle Regioni e delle Comunità perché, in ordine al bene di tutti, ricevono il mandato di operare e di aiutare i membri a maturare il loro sviluppo spirituale. Da questo si desume che non sono solo i Responsabili che devono assumersi l'onere della guida dell'Istituto ma tutti i membri, in quanto appartenenti alla stessa famiglia, hanno il dovere di vivere la corresponsabilità e la comunione per meglio operare per il bene comune e far crescere il senso del servizio e dell'appartenenza.

Certamente per scegliere un gruppo dirigenziale bisogna seguire dei criteri non legati agli aspetti affettivi ed emotivi ma a caratteristiche che rispecchiano :

- a) equilibrio emotivo, affettivo e psichico
- b) fedeltà al carisma
- c) capacità di ascolto, pazienza e umiltà
- d) lettura dei segni dei tempi, che richiede capacità di giudizio, riflessione e apertura a saper cogliere i segni della presenza di Dio nella storia
- e) capacità di nutrirsi quotidianamente della Parola come luce della loro vita

f) competenze specifiche al servizio richiesto.

L'esperienza assembleare ci interroga sulle scelte che il nostro istituto deve fare, perché, pur in mezzo al pullulare di nuove e spesso confuse forme di esperienza religiosa, essa ci riconsegna una esperienza di fede per la nostra vita, la quale si consuma come «sale e lievito» che scompare nella massa confusa della gente, che ci chiede di aiutarla a soddisfare il desiderio di incontrarsi con il volto di Dio nelle vicende quotidiane. Così noi siamo, come scrive E. Tresalti, « pellegrini senza bisaccia - ricchi solo dell'amore che Dio ci dona per consentirci di restituirlo alla gente, andiamo avanti con la memoria del già acquisito nella storia degli uomini per esperire modalità di avviare nuovi percorsi nella storia della Chiesa».

Nella vita di tutti i giorni, chi ha scelto questa vita particolare deve barcamenarsi fra i numerosi impegni di lavoro e i contesti di vita diversi l'uno dall'altro, gestire il proprio tempo cercando di garantire gli spazi per la preghiera, controllare gli affetti per avere un cuore libero e pronto alla donazione, amministrare l'uso dei beni e aprire il proprio cuore alla carità. Tutto questo richiede oltre ad una grande e robusta formazione, una autonoma e creativa capacità organizzativa, una maturità affettiva mai raggiunta definitivamente, e una gestione della propria vita al di fuori di ogni schema, di ogni via già tracciata da altri perché ogni vita ha le sue specifiche connotazioni.

Spetta, quindi, al nuovo governo tutelare l'esperienza dello spirito trasmesso dal Fondatore ed il carisma della Passione che tutti i chiamati nel nostro Istituto hanno accolto; carisma che non può cadere nella vuota sterilità devozionistica ma deve essere incarnato nella vita quotidiana con convinzione e impegno per trasformare il mondo.

L'Assemblea che stiamo per vivere si innesta in un momento particolare: il terzo mandato dopo l'approvazione pontificia, e questo consiglio uscente consegna al nuovo un percorso già tracciato ma che ancora ha bisogno di nuove forze, nuove leve perché l'Istituto possa rifiorire nella novità dello Spirito.

Desidero ringraziare il Signore per tutto quello che finora ci ha donato; è questo un momento di comunione e di confronto che ci permette di crescere insieme attraverso il dialogo, il reciproco scambio di principi condivisi, la ricerca di nuovi elementi per scoprire strategie efficaci perché ognuno di noi, vivendo nel mondo, operi e contribuisca alla santificazione dello stesso.

Auguro a tutti voi di aprire il cuore alla speranza e alla docilità perché possiate portare alle vostre comunità d'origine quanto lo Spirito vi ha comunicato, per arricchire i fratelli e concorrere alla crescita spirituale di ogni membro.

Preghiamo il Padre affinché per mezzo di Gesù Cristo morto e risorto, ci conceda di affrontare i lavori con un atteggiamento gioioso, in un clima di fratellanza e in spirito di servizio.

Affidiamo tutto nelle mani della Vergine Addolorata e di San Paolo della Croce.

A tutti buon lavoro.

Mascalucia 26 Maggio 2011

LA
PRESIDENTE
Carmela Ciccìa

CONFERÊNCIA

Caríssimos irmãos,

Estamos na 6ª. Assembleia geral, que é certamente uma etapa importante no caminho do Instituto, tanto para o seu desenvolvimento, como para o crescimento integral de cada membro.

Com alegria saúdo calorosamente a todos vocês e de maneira particular as irmãs do exterior, que para estarem aqui presentes enfrentaram o cansaço e o aborrecimento da viagem; uma saudação afetuosa vai à comunidade de Catania que se tornou disponível em assumir a fadiga da organização e da acolhida.

Um afetuoso bem vindo aos assistentes espirituais e em particular ao Pe. Valter Lucco Borlera, o qual com muita alegria aceitou e acolheu o encargo de Assistente Espiritual Geral, segundo o querer do Conselho, baseado no desejo do Pai/Fundador. Uma saudação e um agradecimento particular ao Monsenhor Salvatore Consoli, vice assistente espiritual, o qual nestes seis anos foi um eficaz sustento ao Instituto para alcançar um bom crescimento espiritual.

Agradeço ao Senhor pela presença entre nós do Pe. Generoso, pelo qual me sinto particularmente ligada pela segurança que constantemente procurou infundir em mim para que pudesse guiar o Instituto. Aliás, é um seu hábito dar segurança e confiança a cada membro. Ele nos ajudou a amadurecer o senso de “família” no interno do Instituto, e mesmo quando não está presente fisicamente, nos sustenta com a sua oração constante. E por último, não certamente por menor importância, agradeço os membros do Conselho que, com a própria presença e com o próprio trabalho, me ajudaram a enfrentar as dificuldades encontradas na condução do Instituto durante este mandato.

Esta minha conferência introduz os trabalhos desta assembleia, que é um momento de grande graça e de forte responsabilidade, na qual somos colocados diante de uma renovada efusão do Espírito Santo que envolve a todos nós, solicitando a nossa atenção e capacidade de escuta. À escuta recíproca, e ainda mais, à escuta da voz de Deus e do Seu Espírito, e dos “sonhos” que Jesus Cristo «hoje» tem em relação ao nosso Instituto, através do qual fazemos experiência de Igreja e de comunhão.

Sendo assim, desejo partilhar com todos vocês um pensamento, um sentimento de esperança, porque nós somos chamados, não somente a

falar de esperança mas a viver “com” esperança. A esperança como o estilo de vida e como parte essencial e integrante do realismo cristão. É certo que nenhum de nós pode negar a existência de tantos males, dramas, perigos crescentes e as vezes inéditos do momento histórico atual. Poderíamos tecer uma lista interminável de problemas, todavia, graças à presença indefectível de Cristo Senhor e do Seu Espírito na História de todos os tempos, todos nós podemos e devemos reconhecer que a esperança não é somente um desejo ou um sonho, ou talvez somente uma promessa, esta não diz respeito somente ao amanhã, mas é uma realidade muito concreta e atual, que jamais abandona a nossa terra: as pessoas, as famílias, as comunidades, a humanidade inteira, sobretudo neste campo, no viver os princípios evangélicos no mundo para dar testemunho do amor de Deus respeitando as regras da convivência social e eclesial.

O Apóstolo Paulo na carta aos Romanos, convida todos os cristãos a “Caminhar segundo o Espírito” (Rm 8, 4) e isto para nós se torna um imperativo interior que deve conduzir-nos a sermos profetas no hoje da história. Este tema que aprofundamos durante os retiros espirituais, nos faz compreender que é o Espírito Santo a luz que guiará os trabalhos desta assembleia para programar o caminho futuro do Instituto para os próximos seis anos. Sendo assim, **“Caminhar segundo o Espírito para sermos profetas no hoje”** dever ser um estímulo a aprofundar sempre mais a nossa identidade de consagradas seculares com o carisma da Paixão, porque segundo o Código de Direito Canônico, «o Instituto Secular é um instituto de vida consagrada no qual os fiéis, vivendo no mundo, tendem à perfeição da caridade e se empenham para a santificação do mundo, sobretudo operando no seu interno» (Can. 710). O tema abre uma estrada para os próximos seis anos e abre também muitas perspectivas: o “caminhar” implica uma espiritualidade, uma metodologia e um movimento; é a atitude de quem não está, e muito menos quer permanecer parado e estático. E o modo justo de caminhar, como afirma São Paulo escrevendo aos Gálatas, é “segundo o Espírito”. Tal tema pode conter, além disso, o específico da consagração secular passionista e do carisma: “Caminhar segundo o Espírito de São Paulo da Cruz”.

Por isso encontrar-nos em assembleia constitui uma etapa importante da caminhada, próprio porque é desta que partem as diretivas e indicações para o novo conselho de como caminhar nos próximos seis anos. Todos vocês que foram convocados a este encontro têm a responsabilidade de apresentarem propostas e além de tudo, de apresentar

o projeto sobre o qual, ainda na fase preparatória, refletiu-se nas próprias comunidades, seguindo as indicações do Conselho Geral, para que todos possam trabalhar em sintonia e sincronia, para que nesta assembleia, cada um possa exprimir as exigências das realidades locais onde cada uma é inserida e desenvolve a própria missão.

Vocês que são delegadas, receberam das vossas Comunidades o mandato de comunicar as necessidades das vossas realidades, para tomar nesta sede as decisões mais adequadas ao alcance dos objetivos cabíveis para o desenvolvimento do Instituto, trabalhando em comunhão, porque a Assembleia deve tomar decisões, já que o seu dever é “decidir e não consultar”. Desta forma vocês são chamadas a propor e a deliberar emendas às regras e a aprovar as prestações de contas da administração.

As decisões tomadas durante estes trabalhos da assembleia serão as linhas bases para a condução do Instituto para os próximos seis anos e para alcançar o «bem comum», isto é, a santificação dos membros. A realização destas diretivas são confiadas não só ao Governo central mas, também e sobretudo, à ação específica de quantos são colocados à guia das Regiões e das Comunidades, e para que tudo concorra ao bem de todos, recebam o mandato de operar e ajudar os membros a amadurecer a vida espiritual. Desta forma se compreende que não somente os Responsáveis devem assumir o peso da guia do Instituto, mas todos os membros, enquanto pertencentes à mesma família, têm o dever de viver a corresponsabilidade e a comunhão para melhor trabalhar para o bem comum e fazer crescer o senso de serviço e pertença.

Certamente para escolher um grupo gerencial precisa-se seguir alguns critérios, não ligados aos aspectos afetivos e emotivos, mas a características como:

- g) equilíbrio emotivo, afetivo e psíquico;
- h) fidelidade ao carisma;
- i) capacidade de escuta, paciência e humildade;
- j) leitura dos sinais dos tempos que requer capacidade de juízo , reflexão, e abertura a saber colher os sinais da presença de Deus na história;
- k) capacidade de nutrir-se quotidianamente da Palavra como luz da própria vida;
- l) competências específicas ao serviço requerido.

Esta assembleia nos interroga sobre as escolhas que o nosso instituto deve fazer, para que, mesmo no borbulhar de novas formas de

experiências religiosas, que muitas vezes se mostram um tanto quanto confusas, possamos, através deste nosso encontro, sermos agraciados com uma nova experiência de fé, à qual se consuma como “sal e fermento” que desaparece na massa confusa das pessoas, que nos suplica para ajuda-la a satisfazer o desejo de encontrar-se com o rosto de Deus nas vicissitudes quotidianas. Desta forma, E. Tresalti, com as suas palavras, nos demonstra o que somos: «peregrinos sem bolsa, ricos somente do amor que Deus nos doa, para que possamos restitui-lo às pessoas, vamos adiante com a memória daquilo que já foi adquirido na história dos homens, para criar modalidades novas, iniciando novos percursos na história da Igreja».

Quem escolheu esta vida particular, deverá, no próprio cotidiano, equilibra-se entre os numerosos empenhos do trabalho e os diferentes contextos de vida uns dos outros, gerenciar o próprio tempo garantindo espaços de oração, controlar os afetos para ter um coração livre e pronto à doação, administrar o uso dos bens e abrir o próprio coração à caridade. Tudo isto requer além de uma grande e robusta formação, uma autônoma e criativa capacidade organizativa, uma maturidade afetiva jamais alcançada definitivamente e uma gestão da própria vida fora de todos os esquemas e de qualquer via já percorrida por outros, porque cada vida tem as suas específicas conotações.

É responsabilidade do novo governo tutelar a experiência do espírito transmitido pelo fundador e o carisma da Paixão que todos os chamados no nosso Instituto acolheram. Carisma que não pode cair no vazio estéril devocionista, mas deve ser encarnado na vida cotidiana com convicção e empenho para transformar o mundo.

A assembleia que estamos para celebrar se encarna em um momento particular: o terceiro mandato depois da aprovação pontifícia, e este conselho que termina o mandato, entrega ao novo, um percurso já feito, mas que ainda necessita de forças novas e de um novo impulso, para que o Instituto possa reflorescer na novidade do Espírito.

Desejo agradecer o Senhor por tudo aquilo que ate agora nos doou, este é um momento de comunhão e de confronto que nos permite de crescer juntamente através o diálogo, à reciproca troca de princípios de partilha, à procura de novos elementos para descobrir estratégias eficazes para que cada um de nós, vivendo no mundo, opere e contribua à santificação do mesmo. Desejo a todos vocês uma sincera abertura do coração à esperança e à docilidade para que possais levar às vossas comunidades de origem, tanto quanto o Espírito vos comunicou para

enriquecer os irmãos e contribuir ao crescimento espiritual de cada membro.

Rezemos ao Pai, afim de que, por meio de Jesus Cristo morto e ressuscitado, nos conceda de enfrentar os trabalhos com uma atitude alegre e um clima de fraternidade e em espírito de serviço. Confiamos todos nas mãos da Virgem das Dores e de São Paulo da Cruz.

A todos um bom trabalho.

Mascalucia 26 Maggio 2011

A PRESIDENTE
Carmela Ciccica

Conferencia inaugural

Queridos Hermanos:

Estamos en la 6ª Asamblea General, una etapa importante en el camino del Instituto para su desarrollo y el crecimiento integral de sus miembros.

Con alegría doy un saludo cariñoso a todos ustedes y en particular a las hermanas del extranjero, quienes para estar presentes han afrontado fatigas y malestares, un saludo a la comunidad de Catania quienes asumieron los trabajos relacionados con la organización y la acogida.

Un afectuoso saludo a los asistentes espirituales y de modo particular al P. Valter Lucco Borlera, quien con alegría ha aceptado el cargo de Vice Asistente Espiritual, de acuerdo con el Consejo y el deseo del Padre fundador. Un saludo y mi agradecimiento particular a Mons. Salvatore Consoli Vice asistente espiritual, además porque durante este sexenio ha dado un eficaz apoyo al Instituto, con el fin de alcanzar un buen crecimiento espiritual.

Doy gracias al Señor por la presencia entre nosotros de P. Generoso, hacia el cual me siento particularmente ligada por la seguridad que constantemente me ha infundido para guiar al Instituto, tal como lo hace con cada miembro. El nos ha ayudado a madurar el sentido de “familia” al interno del instituto, también cuando no está presente físicamente, nos sostiene con sus oraciones constantes. Y por último, no ciertamente de

menor importancia, agradezco a los miembros del Consejo que, con su presencia, con su obra me han sostenido en el momento de afrontar dificultades que en el camino fui encontrando, durante mi mandato.

Con estas palabras introduzco los trabajos de ésta asamblea. Considero que es un momento de gracia y de enorme responsabilidad, en la que estamos de frente a una renovada efusión del Espíritu Santo que nos convoca a todos a la escucha recíproca, aún más a la escucha de la voz de Dios y de su Espíritu y de los sueños que el Jesucristo >hoy> tiene reservados para nuestro instituto, a través del cual hacemos experiencia de Iglesia y de comunión.

Al abrirse la Asamblea, deseo compartir con todos ustedes un pensamiento, un sentimiento de esperanza porque somos llamados no solo a hablar de esperanza sino a vivir “con” esperanza. La esperanza como estilo de vida, como parte esencial e integrante de nuestra realidad cristiana. Ciertamente, ninguno de nosotros puede negar o atenuar la existencia de tantísimos males, dramas, peligros crecientes y a veces inéditos de este actual momento histórico. La lista es muy larga y no acabaríamos, pero la presencia y la gracia siempre presente de Cristo Señor y de su Espíritu en la historia de cada tiempo. Todos podemos y debemos reconocer que la esperanza no es solo un deseo o un sueño o una promesa, no espera únicamente para mañana. Es una realidad muy concreta y actual, que no abandona nunca nuestra tierra: las personas, las familias, la comunidad, la humanidad entera, sobre todo nosotros que hemos aceptado consagrarnos a Él. Nuestro ser de Laicos consagrados se realiza sobre todo en este campo, en el vivir los principios evangélicos en el mundo para dar testimonio del amor de Dios, respetando las reglas de la convivencia social y de la convivencia eclesial.

El apóstol Pablo en la carta a los Romanos invita a todos los cristianos a “Caminar según el Espíritu” (Rm 8,4) y esto para nosotros se convierte en un imperativo interior, que nos debe conducir a ser hoy profetas en la historia.

Este argumento lo hemos profundizado en el curso de los ejercicios espirituales, en cuanto que el Espíritu Santo es la luz que guía nuestros trabajos de esta asamblea para programar el camino futuro del Instituto para el próximo sexenio. Para nosotros “Caminar según el Espíritu para

ser profetas en el hoy” debe ser un estímulo para profundizar más en nuestra identidad de laicos consagrados con el carisma de la Pasión, porque según el CDC, “El Instituto Secular, es un instituto de vida consagrada en el cual los fieles, viviendo en el mundo, tienden a la perfección de la caridad y se empeñan en la santificación del mundo, sobre todo obrando dentro de él” Can. 710. La temática abre un camino para el nuevo sexenio y muchas perspectivas: El “caminar” implica una espiritualidad, una metodología, indica movimiento, es la actitud de quien no está y tampoco quiere quedar firme y estático. El modo de caminar, como San Pablo afirma dirigiéndose a los Gálatas, es “según el espíritu”. Tal tema puede contener entre otros, lo específico de la consagración secular pasionista y del carisma: “Caminen según el Espíritu dice San Pablo de la Cruz”.

Este momento de Asamblea es una etapa importante porque de ella parten las directrices a seguir para el nuevo Consejo, durante el próximo sexenio. Todos los aquí convocados tienen la responsabilidad de ser propositivos y de presentar un proyecto sobre el cual ya desde la fase preparatoria en sus comunidades han sido interrogados según las indicaciones que recibieron del Consejo general, porque todos trabajaron en sintonía y de manera sistemática. Ahora en esta asamblea, pueden expresar las exigencias de las realidades locales en las cuales operan.

Ustedes, delegadas, han recibido de su Comunidad el encargo de comunicar los deseos y necesidades de sus realidades, para tomar en esta sede, las decisiones más adecuadas para los logros de los objetivos, necesarios para el desarrollo del instituto; trabajando en comunión, ya que la asamblea tiene que tomar decisiones, en cuanto a su deber “propositivo y no consultivo”. También han sido llamados para proponer y a deliberar enmiendas a las reglas y para aprobar los balances administrativos.

Las decisiones que se tomen durante estos trabajos de la asamblea, serán las líneas fundantes para la conducción del Instituto en el próximo sexenio para el logro del “Bien común”, es decir la santificación de los miembros.

Las realizaciones de esta directiva son confiadas no solo al Gobierno central, sino también y sobre todo a la acción específica de cuantos han sido propuestos en la guía de la Regiones y Comunidades, ya que en orden al bien común de todos, reciben el mandato de trabajar y de ayudar a los

miembros a madurar su desarrollo espiritual. De esto se deduce que no sólo los Responsables tienen que asumir el honor de la guía del instituto, sino a todos los miembros ya que pertenecen a la misma familia y como tales deben de vivir en corresponsabilidad y en comunión para hacer crecer el sentido de servicio y de pertenencia. Ciertamente para elegir un grupo que dirija requiere seguir los criterios relacionados con los aspectos afectivos y emotivos sino a las características que reflejan:

- a) Equilibrio emotivo, afectivo y psíquico
- b) Fidelidad al carisma
- c) Capacidad de escucha, paciencia y humildad
- d) Lectura de los signos de los tiempos que requiere capacidad de juicio, reflexión y apertura para saber los signos de la presencia de Dios en la historia.
- e) Capacidad de nutrirse cotidianamente de la Palabra como luz de nuestra vida.
- f) Competencia específica al servicio requerido.

La experiencia de esta Asamblea nos interroga sobre las elecciones que nuestro instituto debe hacer, porque en medio del pulular de nuevas, frecuentes y confusas formas de experiencia religiosa, esto nos devuelve una experiencia de fe para nuestra vida, la cual se consume como “sal y levadura” que desaparece entre la masa confusa de la gente, que necesita ayuda para satisfacer el deseo de encontrarse con el rostro de Dios en los acontecimientos cotidianos. Así somos nosotros como escribe E. Tresalti, “peregrinos sin alforja”,- ricos sólo del amor que Dios nos da para compartirlo con nuestros hermanos, seguimos adelante con la memoria de lo ya adquirido y con la esperanza de encauzar nuevos caminos en la historia de la iglesia.

En la vida de cada día donde hemos optado por esta particular forma de vida, debemos desenvolvemos en numerosos empeños de trabajo y contextos de vida diversos el uno del otro, administrar el propio tiempo garantizando los espacios para la oración, controlar los afectos para tener el corazón libre y pronto a la donación, administrarse en el uso de los bienes y abrir el propio corazón a la caridad. Todo esto requiere además una grande y robusta formación, una autónoma y creativa capacidad organizativa, una madurez afectiva no alcanzada en su plenitud y una

gestión de la propia vida fuera de cada esquema, de cada vía ya trazada por otros, porque cada vida tiene sus propias connotaciones.

Al nuevo Gobierno le corresponde cuidar la experiencia del espíritu transmitido de fundador y el carisma de la Pasión al que todos hemos sido llamados en nuestro Instituto y que hemos acogido; carisma que no puede caer en una devoción estéril, sino debe ser encarnado en la vida cotidiana con plena convicción y empeño para transformar el mundo.

La Asamblea que estamos por vivir se inserta en un momento particular: el tercer mandato después de la aprobación pontificia, y que este consejo saliente entrega al nuevo un camino ya trazado, pero ahora requiere de nuevas fuerzas, nuevas palancas para que el instituto pueda reflorar en la novedad del Espíritu.

Deseo agradecer al Señor por todo lo que hasta ahora nos ha dado, es este un momento de comunión y de confronto que nos permite crecer juntos a través del diálogo, el recíproco intercambio de principios compartidos, la búsqueda de nuevos elementos para descubrir estrategias eficaces para que cada uno de nosotros, viviendo en el mundo, trabajemos en la santificación del mismo.

A todos ustedes les deseo que abran el corazón a la esperanza y a la docilidad para que puedan llevar a su comunidad de origen cuanto el Espíritu les ha comunicado para enriquecer a los hermanos y contribuir al crecimiento espiritual de cada miembro.

Rogamos al Padre para que por medio de Jesucristo, muerto y resucitado, nos conceda afrontar los trabajos con actitud alegre, en un clima de fraternidad y en espíritu de servicio. Confiamos todo a las manos de la Virgen Dolorosa y a San Pablo de la Cruz.

A todos buen trabajo.

Mascalucia 26 Maggio 2011

LA PRESIDENTA

Carmela Ciccía

INAUGURAL SPEECH

Dearest brothers and sisters,

We have reached our 6th General Assembly, an important step on the walk of our Institute, for its development and for the all round growth of its members.

With joy, I welcome you most graciously, particularly our sisters from abroad who had to face enormous problems to get here. A warm greeting goes to our Catania Community which went out of the way to organize this meeting. An affectionate greeting also goes to our Spiritual Assistants, especially to Father Valter Lucco Borlera who has joyously accepted the role of the Institute's General Spiritual Assistant, following the Council's decision and following the wishes of our Founding Father. A greeting and a special thanks is dedicated to Mons. Salvatore Consoli, the Institute's Vice Spiritual Assistant, who has provided the Institute with efficacious support in reaching a good degree of spiritual growth during these last six years.

I thank the Lord for having with us today, Father Generoso, to whom I am particularly tied because of the self assurance he has tried to impart to me in leading the Institute; he imparts the same confidence in all our members. He has helped us all to mature the sense of "family" within the Institute. Even when he is not physically present, his prayers continue to sustain and support us.

Last but not least, I thank the members of the Council who, by their presence and work, have aided me in coping with the problems related to managing the Institute during my term in office.

My inaugural speech aims to introduce the Assembly Agenda. This Assembly is both a moment of grace and a moment of great responsibility where we will receive a renewed effusion of the Holy Spirit, involving us all, making us attentive to his Word. We will be better able to listen to each other and more so, to God's Word, to His Spirit's Word and to the "dreams" that Jesus Christ has for our Institute "today". It is through the Institute that we share the sense of communion and Church.

I would like to share a thought and a hope with you at the beginning of this Assembly, because we are not only called to speak about hope but live *with* hope. Hope as a life-style, is an essential and integral part of Christian realism. Certainly, no one can deny or attenuate the existence of so much evil in the world, with all its tragedies and ever

increasing dangers, untold of before our present historical period. The list of negativities is never ending, but with the unfailing presence of the Lord Jesus and of his Holy Spirit, all throughout the history of time, we can and must recognize that hope is not only a desire, a dream or a promise. It not only regards our tomorrow, but is a very real and concrete reality which never abandons our planet; it encourages people, families, communities, humanity as a whole, and above all we, who have chosen to consecrate ourselves to Him. Our lay consecration plays itself out in this field, in living out the evangelical counsels to witness the love of God, respecting the rules of social and ecclesial co-habitation.

The Apostle Paul, in his letter to the Romans, invites all Christians to "*walk according to the Spirit*" (Romans 8:4) and this for us becomes an inner impulse which makes us prophets in today's contemporary history. This was the topic of our Spiritual exercises, because the Holy Spirit is the flare that lightens up and guides our Assembly duties in planning a program for the Institute's next six years' walk. For us, "*Walking according to the Spirit in order to be prophets of today*" must be a stimulus to discover who we are, and what our identity as consecrated lay people having the Passionist charisma is. According to the Code of Canon Law "A secular Institute is an institute of consecrated life in which the Christian faithful, living in the world, strive to perfection of charity and seek to contribute to the sanctification of the world especially from within" (CL 710). This topic opens the way for a series of six year activity full of perspectives. "A *walk*" involves a spirituality, a methodology and a movement. It implies an attitude of not wanting to stay put, static, in the same place. The way we walk is like St Paul says to the *Galatians* "*according to the Spirit*". This theme can also contain the specifics of secular Passionist consecration and of the charisma: "Walking according to the Spirit of Paul of the Cross".

The Assembly, this year, marks an important step because from this Assembly we shall receive the directives from the newly elected Council for the next six years. All of you, who have been invited here have to propose and present projects for the future which have been discussed in your local Communities. The work plan was sent before hand with indications from the Council so that we would all work in harmony, systematically. Now is the moment to express your needs according to your local situations.

You delegates have received from your Communities, a mandate to communicate your specific needs, in order to make the best decisions for the development and growth of the Institute, working together in communion, because the Assembly must make decisions based on the fact that it is a “proposing and not a consulting body”. You are also here to propose, deliberate and vote on amendments to the Norms or By-Laws of the Institute and approve its financial administration.

The decisions taken here will form the basis for managing the Institute during the next six year term for the “common good”, in other words, for the sanctification of its members. Fulfilling these directives is not only up to the Central Governing Body but, above all, to the Regional and local Communities. For the good of everyone, it is they who receive the mandate to work and help the members mature in their spiritual development. Thus, not only directors should be involved in carrying the burden of guiding and leading the Institute, but each and every person must do his/her part, because he or she belongs to the same family. Everyone must share the responsibility through communion and service for the growth and for the common good of our institute.

In choosing our leadership we have certain clear guidelines which should not be influenced by emotions or sentiments, likes and dislikes, but by the following characteristics: the candidate is

1. Emotionally, psychologically and affectively well balanced
2. Faithful to the charisma
3. Patient, humble and a good listener
4. Able to read the signs of the times, which needs good judgment, power of reflection open mindedness in gathering the signs of god’s presence in history.
5. Able to nourish daily on the Word as light of her life
6. Specifically competent for the required job

The Assembly experience questions us on choices that the Institute must make, because amid the swarm of new and often confusing religious experiences, the Assembly gives us back a personal experience of faith, which becomes “salt and yeast” which disappears in the mass of people, who is asking for help to satisfy their yearning to meet the face of God in human events. We are like, E Tresalti says “Pilgrims without knapsacks, only full of the love that God gives us to return it back to people. We go onward, with the memory of things already acquired in the history of man to investigate new pathways in the history of the Church”.

In daily life, those who have chosen this particular life must cope with the many duties and the different environments, working out time schedules to guarantee prayer time, checking affections to remain free to give, administering the use of goods and opening our heart to charity. Beside a great deal of formation, all this requires autonomous, creative organizational skills, emotional maturity, never fully achieved and life management outside conventional frame works, outside every trod beaten path, because each life has its own singular connotations.

Therefore, it is up to the new government to safeguard the Founding Father’s spiritual experience and the Passionist charisma which everyone in our Institute has received. This charisma cannot fall in the sterile ground of mere devoutness or piety, but must become incarnate in our daily life with conviction and commitment to transform the world.

The assembly which we are about to attend is part of a particular moment. This is the third mandate since the papal approval, and this outgoing council will hand over to the new Council an outline of a program which is already in motion but needs new forces, new workers so that the Institute can flourish in the newness of the Spirit.

I would like to thank the Lord for everything he has given us so far. This is a grand time for communion and comparison which allows us to grow together through dialogue, reciprocal exchange of shared principles and ideas, search of new elements for finding new efficacious strategies so that each one of us, living in the world, can work and contribute to our sanctification. I wish all of you will open your heart to hope and docility in order to be able to partake of what the Spirit will do here for our Communities – enriching our brethren and cooperating in the spiritual edification of every member.

Let us pray that the Father, through Jesus Christ, died and risen, he will help us cope with our tasks joyously, in a brotherly atmosphere and with a spirit of service. Let us entrust all into the hands of our Lady of Sorrows and of Saint Paul of the Cross.

Enjoy the work ahead of you.

Mascalucia 26 Maggio 2011

LA
PRESIDENTE
Carmela Ciccia

GLI ESERCIZI SPIRITUALI

L'Assemblea Generale è un momento di forte impegno per cui gli Esercizi Spirituali introduttivi sono un aiuto speciale che non può mancare. Gli Esercizi Spirituali sono stati dettati da Padre Valter Lucco Borlera cp in qualità di nuovo assistente spirituale secondo il volere del Consiglio Generale e su desiderio del Padre fondatore. Il tema degli Esercizi ha trovato una delle sue chiavi ermeneutiche iniziali nel brano delle Nozze di Cana. Gli Esercizi partono dalla prima manifestazione di Gesù durante la festa di nozze per sottolineare la dinamica sponsale della manifestazione dell'amore cristiano, che desidera portare nella ferialità la speranza e la gioia di "un vino nuovo".

Le riflessioni sono riportate nelle quattro lingue prima indicate.

Camminare secondo lo Spirito per essere profeti nell'oggi

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Cap.5

¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge.

1) Lasciarsi guidare come (da) Maria Giovanni 2,1-11

FOTOGRAFIA

Sono invitata a *una festa di nozze*. Matrimonio è il sacramento dei due sposi; festa di nozze è festa per tutti quanti sono intorno.

Osservo gli sposi, i parenti, gli amici; vedo Maria, Gesù e i discepoli; i bambini che giocano, i servi... Perché sono lì? Protagonista, parentela, amicizia, per approfittare, per vedere... Dove mi metto?

TEMPO

Tre giorni dopo (assommato agli altri = 7):

- Siamo in pieno giorno (*luce piena / della presenza di Dio nella nostra vita*).
- Tre giorni dopo, di quando si diventa fratelli.
- Tre giorni come per la risurrezione di Gesù.
- È la festa dello sposo con gli amici (= *di chi è diventato fratello*)
- Dono dell'Eucaristia è celebrare la festa con Gesù (*l'ora*)

SEGNO

La vocazione, il vino, i convocati e gli invitati, gli amici e i servi, le anfore... Tutto concorre alla comprensione del grande segno della vita cristiana che è l'Eucaristia, come anche noi oggi la viviamo nei vari momenti della liturgia. È la liturgia della fede che ci fa gustare la liturgia del cielo.

ELEVAZIONE

Il matrimonio è conferma del dono della vita che passa attraverso la festa.

Venuto a mancare il vino: manca il vino (simbolo della gioia) e la gioia rischia di essere minata.

Come ha fatto Maria ad avvedersene? Cosa ha visto nei servi agitati, o sentito...e interpella Gesù.

Donna: non la chiama madre, perché direbbe solo un atteggiamento. Donna comprende: moglie, madre, vedova... la sua esistenza fin dalla creazione. Sulla croce dirà: *donna, ecco tuo figlio*.

Maria fa presente a Gesù che viene a mancare la gioia.

Non è ancora la mia ora: è il terzo giorno, ma non il giorno della risurrezione.

Qualsiasi cosa vi dica, fatela: anche se sei servo fidati.

Sei anfore: Nella simbologia essena il numero 6 non ha significati religiosi, ma ha un numero vicino che ne ha molteplici: 7. Infatti 7 è il numero perfetto. Ci fa intuire che ne manca una (*che noi dovremo trovare nel racconto della Passione*). L'anfora inoltre richiama nella forma il cuore. La 7^a anfora è il cuore di Gesù da cui scaturisce sangue (*il vino dell'Eucaristia come segno della vita donata*) ed acqua (*che richiama il battesimo e la purificazione*). Nella celebrazione dell'Eucaristia il vino e l'acqua si trasformano nel sangue di Cristo: il miracolo della Sua presenza.

Da 80 a 120 litri: circa 600 litri di vino! L'offerta di Cristo è abbondante, non è mai misurata.

Per la purificazione rituale: è l'acqua per rendersi puri, è acqua piovana non contaminata, è acqua che viene dal cielo come benedizione.

Il vino non è acqua torbida: viene da Dio, è segno della gioia nella festa. Dio ci dona il suo Figlio e vuole che facciamo festa con Lui.

Questo far festa è l'elevazione al Padre. La messa è "nutrimento" della gioia per vivere la giornata con Lui.

Colui che dirige il banchetto: prima l'uomo ha fatto le sue scelte e ci ha messo del suo; al resto ci ha pensato Dio. Tu fai il tuo cammino di fede, ma non ti salvi da solo; alla fine il Signore ti mette il vino della gioia per arrivare alla santità. Colui che è discepolo si

accorge di questo grande miracolo mentre gli invitati hanno continuato la loro festa: questo per indicare che anche oggi nell'Eucaristia in pochi si accorgono del miracolo che ogni volta si attua.

RIPERCORRIAMO LA NOSTRA VOCAZIONE

Anche nel nostro essere "secolare" c'è una festa a cui partecipare dove Maria ci invita, nell'azione dello Spirito, a essere servi e a dispensare il vino della gioia da persone appassionate, con gli strumenti della povertà, castità e obbedienza.

2) Lasciarsi guidare dalla Croce

Giovanni 19,25-37

TEMPO

Tutto il cammino proposto da Giovanni porta a questo momento. *Era verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (Lc 23,44)*. È il momento di partenza perché senza Passione e Morte non ci sarebbe Risurrezione, ma è anche il momento per cui rileggere ogni realtà e per fare la propria professione di fede.

FOTOGRAFIA

Stavano presso la croce: i suoi affetti, le persone più vicine, i curiosi, chi per servizio, chi per condannarlo, chi si aspetta qualcosa perché era la festa della pasqua... Nel momento del passaggio non solo è rappresentata l'umanità, ma anche l'umanità liberata (Barabba). Lo "stabat" solitamente rappresentato nei quadri è la fotografia vera del rapporto ideale tra Cristo e l'umanità mediata dalla presenza di Maria.

ELEVAZIONE

Tutta l'umanità, rappresentata da Giovanni il discepolo amato, ritrova nella croce la redenzione di tutti i peccati. Non solo chi si

sente amato viene salvato, ma anche chi non si sente amato perché rappresentato da Giovanni. Se poi uno rifiuta, è scelta sua.

SEGNI

Ho sete: quale sete ha? Gesù ha sete, vuole donare amore e l'umanità gli offre l'aceto che è il vino (simbolo della gioia) andato a male. L'offerta dell'umanità non è adeguata e perché possa avvenire il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento è necessaria la dona-zione di Gesù.

È compiuto: per questo momento ha preparato tutte le cose necessarie.

E chinato il capo consegnò lo spirito (battesimo di Giovanni Battista).

Non gli spezzarono le gambe: al nemico spezzavano le gambe perché non potesse più nuocere. A Gesù non viene spezzato alcun osso: non è un nemico.

Una lancia gli colpì il fianco. Sangue ed acqua: la nascita della Chiesa viene dalla piena donazione di Cristo.

Dà testimonianza: la testimonianza è vera, è nella verità, e non è quella culturale che cerca Pilato ma, è il dono della propria vita.

RIPERCORRIAMO LA NOSTRA VOCAZIONE

La fonte a cui attingere ispirazione e fare le scelte è la preghiera ai piedi della Croce di Gesù. Come istituto secolare dobbiamo avere il coraggio di far filtrare ogni scelta da uno «stare», da un «cuore» libero e aperto, da una «consegna» della nostra vita all'azione dello Spirito Santo.

3) Lasciarsi guidare dal Carisma

Giovanni 20,1-18

TEMPO

Il primo giorno della settimana: domenica, non lunedì... neppure sabato.

Di mattino quando era ancora buio: Maria di Magdala è la prima persona ad andare al sepolcro per cogliere la luce della nuova vita e per poter manifestare ciò che ha provato nei confronti di Gesù. Essa rappresenta l'umanità bisognosa del continuo rapporto con Gesù: va per cogliere il primo raggio di luce e, umanamente, è delusa perché non trova ciò che ha lasciato.

FOTOGRAFIA

- 1) È mattino presto, non c'è la piena luce. È un momento di pace, di silenzio alla ricerca di Gesù. *La pietra era stata tolta:* Maria è smarrita, senza punti di riferimento; *le hanno portato via il Signore!*
- 2) *Vide e credette:* come i primi discepoli, come Bartolomeo, ciò che provano Pietro e Giovanni è ancora l'esperienza vocazionale, però non più collocata nell'Antico Testamento, bensì nel Nuovo Testamento. I discepoli che hanno fatto un cammino, di fronte alla tomba vuota di Gesù, godono di questa nuova donazione, di questa nuova luce.
- 3) *Tornarono di nuovo a casa:* quando sono arrivati hanno creduto perché hanno visto che era risorto e tornano a casa perché non c'era motivo di restare.

ELEVAZIONE

- *Maria invece stava:* non è un tornare a casa ma è stare, come ai piedi della Croce, in adorazione della vita e ripartire.
- *Donna chi cerchi?* Non dice «cosa», ma «chi». Come faceva Maria a non capire che era Gesù? Non c'era l'abitudine di guardarsi in faccia, inoltre Maria è ripiegata su se stessa, sul

suo dolore. Se solo avesse guardato i piedi avrebbe visto il segno dei chiodi.

- *Io andrò a prenderlo*: l'affetto di Maria è quasi un possesso.
- *Maria!* La chiama per nome (per Dio non sono un numero).
- *Non mi trattenere*: la manifestazione di Gesù in piena luce è per tutti.
- *Va' dai miei fratelli*: il mandato di Gesù autorizza Maria a raccontare in modo credibile della luce.

Il luogo in cui era stato sepolto Gesù, in virtù della risurrezione, gradualmente dal buio diventa luogo pieno di luce attraverso dei passaggi:

- prima intuizione di Maria
- constatazione di Pietro e Giovanni
- ulteriore conferma
- mandato a Maria verso tutti i fratelli.

SEGNI: Tutto ciò che riguarda la risurrezione nel passaggio dal buio verso la luce (nuova vita) che è Cristo.

RIPERCORRIAMO LA NOSTRA VOCAZIONE

Ogni giorno è nuovo e tutto ci lascia presagire un passaggio dalla tristezza interiore su ciò che dobbiamo fare e una risposta inaspettata al progetto di Dio. Anche se ogni giorno siamo chiamati per nome per essere persone risorte abbiamo la tentazione di uccidere lo Spirito che è in noi con le tentazioni della carne per fare la sepoltura della nostra vocazione. L'incontro con Gesù ci porta a vivere da risorti, da persone gioiose, cariche di affetto umano e spirituale che, mandati da Lui, testimoniano la vita nuova. Pieni di luce celebriamo la nostra consacrazione con una testimonianza di impegno e santità.

P. Valter Lucco Borlera

Caminhar Segundo o Espírito para ser profetas de hoje

Carta de São Paulo aposto aos Gálatas cap.5

¹⁸*Ora, se sois conduzidos pelo Espírito, não estais sob o domínio da Lei.*
¹⁹*Mas as obras da carne estão à vista. São estas: fornicação, impureza, devassidão, ²⁰idolatria, feitiçaria, inimizades, contenda, ciúme, fúrias, ambições, discórdias, partidarismos, ²¹invejas, bebedeiras, orgias e coisas semelhantes a estas. Sobre elas vos previno, como já preveni: os que praticarem tais coisas não herdarão o Reino de Deus. ²²Por seu lado, é este o fruto do Espírito: amor, alegria, paz, paciência, benignidade, bondade, fidelidade, ²³mansidão, auto-domínio. Contra tais coisas não há lei.*

1) Deixar-se guiar como (por) Maria

João 2,1-11

FOTOGRAFIA

Sou convidado para uma festa de casamento. Matrimônio é o sacramento de dois esposos; festa de casamento é festa de todos aqueles que estão ao redor. Observo os esposos, os parentes, os amigos, vejo Maria, Jesus e os discípulos; as crianças que brincam, os serventes...

Porque estou ali? Protagonistas, parentes, amigos, para aproveitar, para ver... onde me identifico?

TEMPO

Três dias depois (somado aos outros = 7):

- o Estamos em pleno dia (*plena luz/ da presença de Deus na nossa vida*).
- o Três dias após, terem se tornado irmãos.
- o Três dias, como para a ressurreição de Jesus.
- o É a festa do esposo com os amigos(=*de quem se torna irmão*)
- o É dom da eucaristia celebrar a festa com Jesus(*a hora*)

UM SINAL

A vocação, o vinho, os convocados e os convidados, os amigos e os servos, as talhas... Tudo nos leva a compreender que grande dom da vida

cristã é a Eucaristia, assim como hoje vivemos nos varios momentos da liturgia. É a liturgia da fé que nos faz saborear a liturgia do céu.

ELEVAÇÃO

O matrimônio é confirmação do dom da vida que passa através da festa.

Como viesse a faltar o vinho: falta o vinho (símbolo de alegria) pode vim a ser prejudicada.

Como fez Maria a perceber? O que ela viu nos servos preocupados, ou escutou...e fala com Jesus.

MULHER: não a chama de mãe, porque indicaria um só aspecto. Mulher compreende: esposa, mãe, viúva... a sua existência desde a criação. Na cruz dirá: *mulher, eis aí teu filho.*

Maria faz saber a Jesus que veio a faltar o vinho da alegria.

Minha hora ainda não chegou: é o terceiro dia, mas não o dia da ressurreição.

Fazei o que ele vos disser: ainda que sejas servo confia.

Seis talhas: Na simbologia dos essenos o número 6 não tem significado religioso, mas tem um número proximo que é multiplo: 7. Justo 7 é o número perfeito. Ti leva a pensar que falta uma (que devemos encontrar na narração da Paixão). A talha tambem chama a atenção pela sua forma, o coração. A 7º talha é o coração de Jesus do qual jorra sangue (o vinho da Eucaristia como sinal da vida que se faz dom) e da água (que recorda o batismo e a purificação).Na celebração da Eucaristia o vinho e a água se transformão no sangue de Cristo: o milagre da Sua presença.

De 80 a 120 litros: mais ou menos 600 litros de vinho! A oferta de Cristo é abundante, não conhece medida.

Para a purificação ritual: é a água que purifica, é água pura não contaminada, é água que vem do céu como bênção.

O vinho não é água suja: vem de Deus, é sinal de alegria na festa. Deus nos doa o seu Filho,e deseja que façamos festa com Ele.

Este fazer festa é elevação ao Pai. A missa é “nutrimento” nos da alegria para vivermos a jornada com Ele.

Aquele que dirige o banchete: primeiro o homem fez as suas escolhas

Segundo suas limitações; do resto se ocupou Deus. Tu faz o teu caminho

de fé, mas não te salve sosinho; no final o Senhor nos doa o vinho da alegria para chegarmos a santidade. Aquele que é discípulo percebe este grande milagre, enquanto os convidados continuam a festa: Isto para indicar que tambem hoje na Eucarestia são poucos a reconhecer o milagre que se renova a cada celebração.

REVEJAMOS A NOSSA VOCAÇÃO

Tambem no nosso ser “secular” tem uma festa da qual devemos participar, quem nos convida é Maria, na ação do espírito, a sermos servos e a distribuir o vinho da alegria, como pessoas apaixonadas, com os instrumentos da pobreza, castidade e obediência.

2) Deixar-se guiar pela Cruz

Giovanni 19,25-37

TEMPO

Todo o caminho proposto por João leva a este momento.

Era quase á hora sexta e em toda a terra houve trevas até a hora nona (Lc 23,44). É o momento de partir porque sem Paixão e Morte não tem Ressurreição, mas este é também um momento de refletir sobre cada realidade e de fazer a propria profissão de fé.

FOTOGRAFIA

Estava aos pés da cruz: os seus afetos, as pessoas mais proximas, os curiosos, quem por trabalho, quem para condena-lo, quem se espera alguma coisa porque era a festa da Páscoa... No momento da partida não só se ver a humanidade mas também a humanidade livre (Barrabás). O “stabat” normalmente representado nos quadros é a fotografia fiel e verdadeira do relacionamento entre Cristo e a humanidade mediante a presença de Maria.

ELEVAÇÃO

Toda a humanidade, representada por João o discípulo amado, encontra na cruz a redenção de todos os pecados.Nem só quem se sente amado é salvo, mas também quem não sente amado pois é representado por João. Se depois alguém rejeita, é escolha sua.

UM SINAL

Tenho sede: qual é esta sede? Jesus tem sede, deseja doar amor e humanidade lhe oferecem vinagre que é o vinho (símbolo de alegria)

estragado. A oferta da humanidade não é adequada e para que possa acontecer a passagem do Antigo ao Novo Testamento é necessário a doação de Jesus.

É consumado: para este momento preparou tudo o necessário.

E inclinando a cabeça rendeu o espírito (batismo de João Batista).

Não lhe quebraram as pernas: ao inimigo quebraram as pernas para que não pudesse se mover. A Jesus não quebram nenhum osso: não era um inimigo.

Abriu-lhe o lado com uma lança. Sangue e água: a Igreja nasce da plena doação de Jesus.

Dão testemunhança: a testemunhança é verdadeira, e não é aquela cultura que desejava Pilatos mas, é doação da própria vida.

REVEJAMOS A NOSSA VOCAÇÃO

A fonte da qual podemos obter inspiração nas nossas escolhas e decisões é a oração aos pés da cruz de Jesus. Como instituto secular devemos ter a coragem de fazer nascer cada escolha de um “estar”, de um “coração” livre e aberto, de uma “entrega” das nossas vidas a ação do Espírito Santo.

3) Deixar-se guiar pelo Carisma

João 20,1-18

TEMPO

O primeiro dia da semana: domingo, não segunda-feira... nem sábado.

De manhã quando ainda estava escuro: Maria Madalena é a primeira pessoa que vai ao sepulcro para colher a luz da vida nova e para poder manifestar, aquilo que sentia por Jesus.

Ela representa a humanidade inteira necessitada de um contínuo relacionamento com Jesus: vai para colher o primeiro raio de luz e, humanamente, fica desiludida por não encontrar o que tinha deixado.

FOTOGRAFIA

- 4) É de manhã cedo, não se ver a plena luz. É um momento de paz, de silêncio em busca de Jesus. *A pedra tinha sido removida:*

Maria è desolada, sem algum ponto de referimento; levaram o meu Senhor!

- 5) *Viu e creu:* como os primeiros discípulos, como Bartolomeu, aquilo que centem Pedro e João ainda é experiência vocacional, porém como no Antigo Testamento, é sim no Novo Testamento. Os discípulos que fizeram um caminho, diante do sepulcro vazio, fazem experiência de uma nova doação, de uma nova luz.
- 6) *Tornaram de novo a casa:* quando eles chegaram creram porque viram que era ressuscitado assim tornam a casa porque não tinham motivo para permanecer ali.

ELEVAÇÃO

- *Maria invés permanece:* não é um tornar à casa, mas permanecer como aos pés da cruz, adorando a vida e se vai.
- *Mulher quem procuras?* Não diz «coisa», mas «quem». Como pode Maria não entender que era Jesus? Não tinham o costume de olha-se profundamente, além do que Maria se inclina sobre a sua própria dor. Se só tivesse olhado os pés teria visto a marca dos pregos.
- *Eu o irei buscar:* O sentimento de Maria e quase possessivo.
- *Maria!* A chama por nome (para Deus não sou um número).
- *Não me retenhas:* a manifestação de Jesus plena luz e para todos.
- *Vai aos meus irmãos:* o comando de Jesus autoriza Maria a ser uma testemunha crível de luz. ã

O lugar onde foi sepultado Jesus, em virtude da ressurreição, gradualmente das trevas se transforma em um lugar cheio de luz através dos seguintes passos:

- Primeiro a intuição de Maria
- A constatação de Pedro e João
- Outras constatações
- Mandado de Maria a todos os irmãos.

UM SINAL: Tudo aquilo que se refere a ressurreição passagem das trevas a luz(nova vida) que é Cristo.

REVEJAMOS A NOSSA VOCAÇÃO

Cada dia é um dia novo e tudo nos leva a perceber a passagem da tristeza interior a respeito do que devemos fazer e uma resposta inesperada ao projeto de Deus. Ainda se a cada dia somos chamados pelo próprio nome a sermos pessoas ressuscitadas, ainda assim caímos na tentação de

desprezar o Espírito que vive em nós cedendo as tentações da carne sepultando assim a nossa propria vocação. O encontro com Jesus nos leva a viver como ressuscitados, pessoas alegres, cheias de afeto humano e espiritual que, enviados por Ele, sejam testemunhas de vida nova. Cheios de luz celebramos a nossa consagração dando testemunhança de impenho e santidade.

Caminar según el Espíritu para ser profetas en la actualidad

De la carta de San Pablo apóstol a los Gálatas Cap.5

¹⁸*Pero si sois guiados por el Espíritu, no estáis bajo la ley.* ¹⁹*Del resto son bien conocidas las obras de la carne: fornicación, impuridad, lascivia, ²⁰idolatria, hechicerías, enemistades, pleitos, celos, disensiones, divisiones, herejías, ²¹envidias, borracheras, orgías y cosas por el estilo. Respecto a estas cosas les advierto, como he dicho, quien le cumple no heredará el reino de Dios* ²²*El fruto del Espíritu en cambio es amor, gozo, paz, paciencia, benignidad, bondad, fidelidad, mansedumbre, dominio propio, ²³contra estas cosas no hay Ley.*

1) Dejarse guiar, como (de) María

Juan 2,1-11

FOTOGRAFÍA

Estoy invitada a *una fiesta de boda*. El matrimonio es el sacramento de dos esposos, la fiesta de la boda es una fiesta para todos aquellos a su alrededor.

Observo los esposos, los parientes, los amigos, veo a María, Jesús y los discípulos, los niños que juegan, los sirvientes ... ¿Por qué están allí? Protagonista, parentesco, amistad, para aprovechar, para ver ... ¿Dónde me meto?.

EL TIEMPO

Tres días más tarde (sumados a los otros= 7):

- Estamos en pleno día (*plena luz / de la presencia de Dios en nuestras vidas*).
- Tres días después, de cuando se hacen hermanos.

- Tres días como para la resurrección de Jesús.
- Es la fiesta del novio con los amigos (= *de quien se hizo hermano*).
- Regalo de la Eucaristía es celebrar la fiesta con Jesús (*la hora*).

FIRMA

La vocación, el vino, los convocados y los invitados, los amigos y sirvientes, los cántaros... Todo contribuye a la comprensión de la gran señal de la vida cristiana que es la Eucaristía, como también nosotros hoy la vivimos en los diversos momentos de la liturgia. Es la liturgia de la fe que nos hace gustar en anticipo la liturgia del cielo.

ELEVACIÓN

El matrimonio es confirmado por el don de la vida que pasa a través de la fiesta.

Faltando el vino: falta el vino (símbolo de la alegría) y la alegría corre peligro de ser socavada.

¿Cómo ha hecho María para darse cuenta? Cosa ha visto en los servidores agitados, o escuchado... e interpela a Jesús.

Mujer: No la llama madre, porche diría sólo una actitud. Mujer incluye: esposa, madre, viuda ... su existencia desde la creación. En la cruz dirá: *Mujer, he aquí tu hijo.*

María indica a Jesús que falta la alegría.

Aún no es mi hora: es el tercer día, pero no el día de la resurrección.

Lo que sea él les diga, haganlo: incluso si eres siervo confía.

Seis cántaros: en la simbología esenios el número 6 no tiene un significado religioso, pero tiene un número junto a él que tiene muchos: 7. De hecho, 7 es el número perfecto. Nos hace intuir que falta una (que nosotros debemos encontrar en la historia de la Pasión). La ánfora también nos recuerda en su forma el corazón. La 7 ° ánfora es el corazón de Jesús del que fluye la sangre (*el vino de la Eucaristía como signo de vida donada*) y el agua (*que recuerda el bautismo y la purificación*). En la celebración de la Eucaristía, el vino y el agua se transforman en la sangre de Cristo: el milagro de Su presencia.

De 80 a 120 litros: cerca 600 litros de vino! La ofrenda de Cristo es abundante, no se mide nunca.

Para el ritual de purificación: es el agua para convertirse en puros, es agua de lluvia no contaminada, es agua que viene del cielo como una bendición.

El vino no es agua turbia: viene de Dios, es un signo de la alegría en la celebración. Dios nos da a su Hijo y desea que hagamos fiesta con El.

Este celebrar es el ascenso al Padre. La misa es "nutrición" de la alegría para vivir cada día con El.

Aquel que dirige el banquete: primero el hombre ha hecho sus elecciones y por su cuenta, al resto ha pensado Dios. Tu haces tu camino de fe, pero no te salvas solo, al final el Señor te pone el vino de la alegría para llegar a la santidad. Aquel que es discípulo se entera de este gran milagro mientras los invitados han continuado su celebración: esto para indicar, que aún hoy en la Eucaristía pocos se dan cuenta del milagro que se produce cada vez.

VOLVAMOS A RECORRER NUESTRA VOCACIÓN

Incluso en nuestro ser "secular" hay una fiesta en la que participar donde María nos invita, en la acción del Espíritu, para ser servidores y para dispensar el vino de la alegría como personas apasionadas, con las herramientas de pobreza, castidad y obediencia.

2) Dejarse guiar por la Cruz

Juan 19,25-37

TIEMPO

Todo el camino propuesto de Juan porta a este momento.

Era alrededor del mediodía y hubo tinieblas sobre toda la tierra hasta las tres de la tarde (Lucas 23,44). Es hora de partir, ya que sin Pasión y Muerte no habría Resurrección, pero también es momento de volver a leer cada realidad y para hacer la propia profesión de fe.

FOTOGRAFÍA

Estaban junto a la cruz: sus apegados, las personas más cercanas, los

curiosos, quien por servicio, quien para condenarlo, aquellos que esperan algo porque era la fiesta de la Pascua ... En el momento de la transición no sólo es representada la humanidad, sino también humanidad liberada (Barrabás). El "Stabat" suele ser representado en las pinturas es la fotografía real de la relación ideal entre Cristo y la humanidad mediada por la presencia de María.

ELEVACIÓN

Toda la humanidad, representada por Juan el discípulo amado, encuentra en la cruz la redención de todos los pecados. No sólo quien se siente amado viene salvado, también quien no se siente amado porque es representado por Juan. Si después uno se niega, es su elección.

SIGNOS

Tengo sed, que sed tiene? Jesús tiene sed, quiere dar amor y la humanidad le ofrece vinagre de vino (símbolo de la alegría) hechado a perder. La oferta de la humanidad no es adecuada y para que pueda llegar el cambio del Antiguo al Nuevo Testamento es necesaria la donación de Jesús

Se cumplió: para este momento ha preparado todas las cosas necesarias.

Inclinó la cabeza entregó el espíritu (bautismo de Juan Bautista).

No le quebraron las piernas: al enemigo se rompien las piernas para que no pudiera moverse de nuevo. A Jesús no le rompen ningún hueso: no es un enemigo.

Una lanza le atravesó el costado. Sangre y agua: el nacimiento de la Iglesia viene de la plena donación de Cristo.

De testimonio, el testimonio es verdadero, es la verdad, no es aquella cultural que busca Pilatos, sino es el don de la propia vida.

VOLVAMOS A RECORRER NUESTRA VOCACIÓN

La fuente de la que inspirarse y tomar decisiones es la oración a los pies de la cruz de Jesús. Como instituto secular debemos tener el coraje de filtrar cada decisión de un "estar", de un "corazón" libre y abierto, de una "entrega" de nuestra vida a la acción del Espíritu Santo.

3) Dejarse guiar por el carisma.

Juan 20,1-18

TIEMPO

El primer día de la semana: el domingo, no el lunes... niquiera el sábado.

En la mañana, cuando todavía estaba oscuro, María Magdalena es la primera persona en ir al

sepulcro para aprovechar la luz de una nueva vida y para expresar el sentimiento que ha

provado por Jesús.

Ella representa la humanidad necesitada de la continúa relación con Jesús: va para recibir

Los primeros rayos de la luz, humanamente, está decepcionada porque no consigue

aquello che a dejado.

FOTOGRAFÍA

1) Es temprano en la mañana, no hay plena luz. Es un momento de paz, de silencio, en la búsqueda de Jesús.

Han quitado la piedra: María se siente perdida, sin puntos de referencia; *le han quitado el Señor!*

2) *Vieron y Creyeron:* como los primeros discípulos, como Bartolomé, aquello que sienten Pedro y Juan es todavía la experiencia vocacional, sin embargo, no se coloca más en el Antiguo Testamento, pero si en el Nuevo Testamento. Los discípulos que han hecho un camino, de frente a la tumba vacía de Jesús, disfrutan de este nuevo regalo, de esta nueva luz.

3) *Regresaron de nuevo a casa:* cuando llegaron creyeron porque vieron que había resucitado y regresado a casa porque no había ninguna razón para quedarse.

ELEVACIÓN

- *María en cambio estaba:* no es un regresar a casa sino es estar, como al pie de la Cruz, en adoración de la vida y empezar de nuevo.

- Mujer a quién buscas?, No dice "qué", sino "quién". Como hacia María a no entender que era Jesús?. No existía la costumbre de mirarse a la

cara, además María está encerrada en sí misma, en su dolor. Si sólo hubiera mirado sus pies habría visto la marca de los clavos.

- ***Yo iré a recogerlo: el amor de María es casi una posesión.***

- ***¡María! La llama por nombre (por Dios no soy un número).***

- ***No me entretengas: la manifestación de Jesús en plena luz es para todos.***

- ***Anda con mis hermanos: el mandato de Jesús autoriza a María a contar de manera creible de la luz.***

El lugar donde Jesús fue sepultado, en virtud de la resurrección, la oscuridad se convierte gradualmente en un lugar lleno de luz a través de los siguientes pasos:

- primero la intuición de María

- comprobación de Pedro y Juan

- sucesiva confirmación

- mandare a María hacia todos los hermanos.

FIRMA: Todo aquello que tiene que ver con la resurrección en el cambio de las tinieblas hacia la luz (vida nueva), que es Cristo.

VOLVAMOS A RECORRER NUESTRA VOCACIÓN

Cada día es nuevo y todo nos hace presagiar un cambio de la tristeza interior de lo que debemos hacer y una respuesta inesperada al proyecto de Dios. Aunque si cada día somos llamados por nombre para ser personas resucitadas tenemos la tentación de matar el Espíritu que está en nosotros con las tentaciones de la carne para hacer la sepultura de nuestra vocación. El encuentro con Jesús nos lleva a vivir como resucitados, como personas alegres, llenas de afecto humano y espiritual que, enviados por Él, testimonian la nueva vida. Llenos de luz celebramos nuestra consagración con un testimonio de empeño y santidad.

Walk according to the Spirit to be today's prophets

From the letter of St Paul to the Galatians, chapter 5:

But when you are led by the Spirit, you are not under the Law.

¹⁹ When self-indulgence is at work the results are obvious: sexual vice, impurity, and sensuality,

²⁰ the worship of false gods and sorcery; antagonisms and rivalry, jealousy, bad temper and quarrels, disagreements,

²¹ factions and malice, drunkenness, orgies and all such things. And about these, I tell you now as I have told you in the past, that people who behave in these ways will not inherit the kingdom of God.

²² On the other hand the fruit of the Spirit is love, joy, peace, patience, kindness, goodness, trustfulness,

²³ gentleness and self-control; no law can touch such things as these.

1) Let us be guided like Mary, by Mary - John 2:1-11

THE PICTURE

I have been invited to a wedding feast. Matrimony is the sacrament of two spouses; the wedding reception is the feast for all the guests. I observe the wedding couple, the relatives, the friends; I see Mary, Jesus and the disciples. The children are playing, the servants.... Why are they there? Protagonist, family ties, relationships, friendships, to take advantage of the food, to see.... Where am I in all this... how do I fit in this picture?

THE TIME

Three days afterwards (*With the other days they add up to 7 days*)

- We are in the day time (*full light/ light of the presence of God in our life*)
- Three days after they have become friends.

- Three days have passed, like in the resurrection of Jesus.
- It is a party of the wedding groom with his friends (*those who have become his brothers*)
- The Eucharistic gift is celebrating the feast with Jesus

THE SIGN

The vocation, the wine, the called and the invited, the friends and servants, the jars... everything adds to the comprehension of the great sign of the Eucharist, as we too live out the various steps of the sacred Liturgy. This is the Liturgy of the faith which lets us get a whiff of the heaven's liturgy.

THE ELEVATION

The wedding is the confirmation of the gift of life which we see in the feast.

Having no wine left: the wine has all been drunk (*wine is a symbol of joy*) and there is a risk of losing the joy of the wedding feast. How did Mary realize something was wrong? What did she see in the agitated servants...what did she hear...to call her son in that way.

Woman: He does not call her mother, because it would only be expressing an attitude a limited role in his life. She is more than mother. The word Woman has in it more meanings: wife, mother, widow...the sum of her existence from the time of her creation. On the cross He will say, *Woman, this is your son.* Mary lets Jesus know that Joy will be lacking soon.

It is not my time. It is indeed the third day, but not the day of the resurrection, not his to redeem mankind.

Do whatever he says you should do: even if you are a faithful servant do what He wants.

Six jars: in traditional symbolism, the number 6 has no meaning but it is one less than 7 the perfect number. The joy of the wedding will not be complete joy because one jar is missing to make it perfect. The jar also reminds us of a heart in its shape. Let us turn to the Passion, The 7th jar is Jesus' own heart which will spill water (*this recalls baptism and purification*) and blood (*this recalls the wine of the Eucharist as sign of life donated*) In the Eucharistic celebration, the wine and water are transformed into the blood of Christ: the miracle of His presence.

From 80 to 120 liters: about 600 liters of wine! Christ's offer at the wedding is abundant, it is never small.

Water for the ritual of purification: this is the water to make one pure, it is uncontaminated rain water, water which comes from the sky like a blessing. The wine is not from muddy flood water: it comes from God and is sign of joy at the feast. God gives us his Son and wants us to feast with Him. This feasting is the elevation towards the Father. The Mass is "nutriment" of joy to live out the day with Him.

The one who plans the banquet: first the person in charge of planning the feast made his choices for the banquet and did his part so that everything could go well; God did the rest. You choose your walk in the faith, but you do not save yourself. Eventually, the Lord adds the wine of joy so you can reach holiness. He who is a disciple realizes that this is great miracle, while the other guests continue their feast without noticing anything. This is to indicate that even today, few people understand and realize what a great miracle the Eucharist is.

LET US THINK OVER OUR VOCATION

Even in our being "secular" there is a feast going on, where Mary is inviting us, through the Holy Spirit to be servants and give out the wine of joy. We must do this with passion, with the tools of poverty, chastity and obedience.

2) LET US BE GUIDED BY THE CROSS

John 19:25-37

THE TIME

The entire walk proposed by John leads up to this moment.

It was toward midday and it became dark over the whole land till three in the afternoon.(Luke 23:44). This is the moment of departure because without the Passion and Death there would be no resurrection, but it is also the moment to re-read every reality to make one's own profession of faith.

PICTURE

They were under the cross: his affections, the people closest to him, the curious bystanders, those working, those there to condemn him, those awaiting the Passover feast...In this moment of passing not only is all of

humanity present, but also liberated humanity is represented by *Barabas*. The "stabat", usually depicted in paintings, is the true photograph of the ideal relationship between Christ and humanity, mediated by Mary's presence.

ELEVATION

All of mankind, represented by John, the disciple beloved by Jesus, finds in the Cross, redemption from all sins. Not only people who feel loved are saved but also those who do not feel loved because they are all represented by John. However, if an individual refuses to be saved, that is his choice.

SIGNS

I am thirsty: what kind of thirst does he have? Jesus has thirst; he wants to give love and mankind gives him vinegar, which is wine (*symbol of joy*) gone bad. Humanity's offering is not adequate and in order to pass from the *Old Testament* to the *New Testament* we need *donate-tion*.

All is complete: He had prepared everything for this moment

And bowing his head he gave up his spirit (recalling the Baptism of John the Baptist)

So instead of breaking his legs: they used to break the legs of enemies so that they could not move,

But Jesus had no bones broken – He was not the enemy.

One of the soldiers pierced his side with a lance: Blood and water – the birth of the Church comes from this full and complete donation of Christ.

He gives witness: the witness is real, it is in the truth and it is not cultural as Pilate would have it, but it is the gift of his own life.

LET US THINK OVER OUR VOCATION

The fount from which we get inspiration and make our choices is prayer at the foot of the Cross. As a Secular Institute we must be courageous enough to filter every choice by a "staying at the foot of the cross", by a free and open "heart", by a "giving up" of our life to the Holy Spirit's Action.

3) Let us be guided by our Charism

John 20:1-18

TIME

It was very early on the first day of the week: Sunday, not Monday... not even Saturday (the saboth)

and still dark: Mary of Magdala is the first person to go to the tomb to welcome the Light of the new life in order to manifest what she felt for Jesus. She represents a needy mankind in need of the continuous relationship with Jesus. She goes to gather the first ray of sun but is disappointed because she does not find what she had left there.

THE PICTURE

- 7) It is early morning, still twilight. It is a time of peace, of silence in search of the Lord. *The stone had been moved away from the tomb:* Mary is lost, without a guiding point; *They took her Lord away!*
- 8) *he saw and he believed:* As the first disciples, like Bartholomew, what Peter and John felt was still a vocational experience. However, it no longer takes place in the Old Testament, but the New Testament. The disciples who had begun their walk with Jesus, in front of the empty tomb, enjoy this new gift... this new light that Jesus brings.
- 9) *The disciples then went back home:* When they arrived they believed because they had seen that He had risen. They go back home because there was no longer any reason to stay.

ELEVATION

- *Mary instead, stayed:* it is not a going back home but staying, in adoration of life and then, leaving...
- *Woman who are you looking for?* He does not say "what are you looking for but "who". How could Mary not know who Jesus was? In those times, people would not look into each other's face.

Furthermore, Mary was concentrated within herself, she was concentrating on her sorrow. If only she had seen his feet she would have seen where the nails had been.

- *I shall go and bring him back:* the affection Mary feels for Jesus is almost a possession.
- *Mary!:* He calls her by name, for God we are not a number we are all called by name.
- *Do not keep me from...:* Jesus' Epiphany or manifestation in full day light is for everyone
- *Go to my brothers:* Jesus' mandate authorizes Mary to tell her story of the light in a credible way

The place where Christ was buried, by virtue of the resurrection, gradually becomes a place full of light.

- Mary's first intuition
- Peter and John's statement
- Ulterior confirmation
- Mary's mandate to go towards the disciples

SIGNS : Everything that concerns the resurrection in the passage which goes from dark to light (The new life) which is Christ.

LET US THINK OVER OUR VOCATION

Every day is new, and everything around us lets us foresee a passage from inner sadness about what we have to do to the joy of an unexpected reply to God's plan. Although we are called by name everyday to become resurrected beings we are always tempted to kill the Spirit which is within us with temptations that come from the flesh, to bury our vocation. The meeting with Jesus makes us live as risen uplifted people, as joyous people, full of human and spiritual affections which, sent by Him, make us witness a new life. Full of light, we celebrate our consecration with our good example of commitment and holiness.

COMUNICAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

*Alle Responsabili di Regione e di Comunità
Ai Responsabili dei Collaboratori
e p.c. a tutti i membri dell'Istituto*

Il Neo – Consiglio Generale, eletto dall'Assemblea Generale, riunitasi il 03- 04 e 05 Agosto 2011, comunica quanto segue:

- Presidente: Zappalà Maria Emilia;
- Vicaria Generale: Grejanin Marlene Aparacida (Brasile);
- Responsabile Generale di Formazione: Barrale Anna;
- Economa Generale: Ronsivalle Maria Grazia;

Le altre Consigliere sono: Ciccìa Carmela (Italia), Palilla Piera (Italia), Cantone Attilia (Italia), Nascimento Marina Correia (Brasile), Sara Elena Rios (Messico);

- Segretaria Generale non consigliera: D'urso Patrizia.

La Coppia Responsabile Generale dei Collaboratori: Pozza Ermanno e Dalan Maria; **coppia coadiutrice:** Ricceri Sebastiano e Giuseppina.

Il Consiglio Generale si propone di operare e sostenere la Presidente nella conduzione dell'Istituto in unità di intenti di indirizzo con responsabilità e collaborazione, perché non ci può essere un futuro positivo e accettabile se si perde l'unità. Invoca l'aiuto ed il sostegno dell'azione dello Spirito Santo affinché l'Istituto possa progredire e sappia cogliere le profezie dello Spirito che anche oggi agisce nella storia e nell'uomo, e affidando tutto a San Paolo della Croce e a Maria Vergine Addolorata, uniti in Cristo, invoca sull'Istituto ogni grazia e benedizione.

Mascalucia lì 06 Settembre 2011

La Presidente
Zappalà Maria Emilia



IL SALUTO DELLA NEO PRESIDENTE

In questo articolo la neo eletta Presidente introduce il suo mandato di Responsabile Generale dell'Istituto attraverso la lettura di tre figure Bibliche che producono immagini di grande pathos. Noi tutti gli auguriamo ogni Benedizione da Dio per il suo impegno verso il bene dell'Istituto, da accogliere e conseguire nello sguardo di Gesù Crocifisso, esempio mirabile a cui attingere per vivere questa grande responsabilità all'insegna del dono gratuito.

Carissimi, conclusa la sesta Assemblea generale, inizia per il nostro Istituto un nuovo cammino importante. È il cammino di un nuovo sessennio, con un programma di vita da mettere in pratica in maniera intensa, facendo tesoro di una storia rilevante e di una tradizione già significativa. "Camminate secondo lo Spirito" chiamati a servire Dio, la Chiesa e le anime secondo il carisma di San Paolo della Croce, questo è il nostro compito. **Comincia adesso, dopo l'Assemblea, il "tempo della novità", cioè della "traduzione" nella vita di ciascuno**, in modo tale che i suggerimenti, gli orientamenti e le linee di azione, diventino decisioni e scelte concrete al livello generale e di regione e di comunità e soprattutto al livello personale.

"La fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo" siano in tutti noi affinché possiamo essere fedeli a Dio e lo Spirito Santo ci conforti con i suoi suggerimenti e ci sostenga nel coraggio di attuare ciò che abbiamo compreso.

Il riferimento più importante per il **programma di vita dei membri dell'IMSP** è l'art. 10 delle nostre Costituzioni che sintetizza molto bene il carisma: "Guida per l'ascesi...è un profondo spirito di orazione e di solitudine...spirito di povertà...spirito di penitenza", mentre l'art. 7 completa questo itinerario indicando la strada da percorrere: "contemplare...vivere...annunziare il mistero pasquale". Questo è il carisma che il Fondatore propone a tutti i membri e la sua intuizione carismatica sta alla base di tutto l'Istituto e ne costituisce la linfa vitale a cui attingere costantemente.

La Consacrazione Secolare è missione e passione per il mondo per tutta la Famiglia dell'IMSP. Il suo invito per i membri è forte ed esplicito e noi vorremmo avere la stessa passione di Cristo, la passione per l'umanità! Sì, perché quando Dio irrompe nella nostra vita, Egli non entra mai da solo, porta tutto il mondo con sé. E, o noi lo accogliamo così, pronti ad avere una folla nel cuore (con tutto quello che significa: ansie e gioie, fatiche e speranze, delusioni e perdite, successi e vittorie) o lasciamo fuori anche Lui! Non ci sono vie di mezzo. Se non è così, vuole dire che abbiamo lasciato fuori Dio stesso e sperimentiamo così la sterilità e la tristezza di una vita vissuta tra i confini ristretti del nostro io e delle nostre piccole cose, dei nostri desideri. Allarghiamo allora i nostri confini, apriamo il nostro cuore a Cristo, anzi "Spalanchiamo le porte a Cristo" così come invitava a fare il beato Giovanni Paolo II.

Io mi accingo a portare avanti questo compito affidatomi con una decisione spirituale che vorrei indicare con tre tratti: la pazienza di Giobbe, la passione di Pietro, la tenerezza della Maddalena.

La pazienza di Giobbe: Giobbe è paziente perché si fida, sa che il Signore, al di là delle apparenze, non lo abbandonerà mai. Il Signore sarà sempre con lui. La pazienza è forza, è fiducia. Non si può guidare un'auto senza specchietto retrovisore. Ma non si può guidare un'auto solo attraverso lo specchietto retrovisore. Lo specchietto retrovisore ci permette di avere la sicurezza che deriva da ciò che abbiamo già vissuto. E con quello si può andare avanti. La pazienza di Giobbe non è cieca, si fida, è dura e tenace, a volte è oltre ogni ragionevolezza.

La passione di Pietro è il desiderio di affidarsi, di buttarsi da innamorati nelle braccia di Gesù, Signore della vita. Pietro, che era un povero diavolo, era disposto a buttarsi, a crederci, a rischiare, salvo poi tradire alla prima grossa difficoltà, come può capitare a qualunque essere umano per la sua fragilità e quindi anche a me. Egli pone le domande più difficili, si prende la responsabilità di rispondere per tutti. Poi... è un povero diavolo e in quella notte di atrocità non ce la fa. Come lui, anch'io ho accettato di buttarmi!!!

La tenerezza della Maria di Betania. Non si fa tutto con la forza, con la determinazione, con il coraggio: la fede è anche questione di cuore. Ricordiamo la tenerezza con cui, sotto gli occhi corrucchiati e accusatori di tutti, Maria a Betania unge con olio profumato i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli "e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento" (Gv13,12). Gesù ci chiama anche attraverso i gesti della nostra tenerezza. Il messaggio non passa solo dalla testa, dal ragionamento o dalle cose da fare: passa soprattutto dal cuore.

Con questi sentimenti mi rivolgo a tutti voi, a cui auguro un sessennio ricco di "Amore" e comunione e rivolgo un caloroso ringraziamento a coloro che mi hanno preceduto e a Padre Generoso che con la sua sapienza guida quest'Istituto.

Buon cammino a tutti.

La Presidente
Zappalà Maria Emilia

DALLA COPPIA RESPONSABILE GENERALE DEI COLLABORATORI SPOSI

Diamo il benvenuto alla nuova coppia Responsabile Generale dei Collaboratori, Ermanno e Sandra di Bolzano. In questo articolo manifestano la sorpresa per una telefonata inaspettata che per i prossimi anni ricorderanno certamente con lo stupore di chi incontra nella propria vita la novità di Dio. Anche per loro auguriamo ogni Benedizione per il delicato e importante lavoro a cui sono stati chiamati.

Una telefonata che ti cambia la vita!

Nel periodo in cui si svolgeva l'Assemblea Generale elettiva del nostro Istituto noi ci trovavamo in montagna e dal nostro "rifugio" vi seguivamo con costante pensiero e con la preghiera.

Trovandoci nelle vicinanze del Santuario della Madonna Addolorata di Pietralba, Le avevamo affidato con fiducia i lavori assembleari, come avevamo fatto già in precedenti occasioni, senza tralasciare di invocare su tutti voi il dono dello Spirito Santo affinché vi sostenesse in questo delicato e responsabile compito.

Le notizie che ci arrivavano via SMS ci davano la possibilità di essere anche noi in qualche modo partecipi dei lavori che procedevano, ci sentivamo meno lontani da voi, ci arrivavano saluti da sorelle e fratelli conosciuti in tempi e luoghi lontani ma mai dimenticati. Alla fine la notizia della nomina della nuova Presidente e del suo Consiglio ci ha riempito di gioia e, dai nostri cuori, la gratitudine è salita verso la Madre Celeste che ancora una volta ha saputo guidare coloro che le erano stati affidati.

Certo non ci aspettavamo che da lì a qualche ora una telefonata della neo-eletta Presidente ci avrebbe sconvolto la nostra vita: la notizia che ci aveva prescelti a ricoprire la carica di Responsabili Generali dei Collaboratori-sposi ci aveva lasciati di sasso e a nulla erano serviti i nostri tentativi di prendere tempo per riflettere: dovevamo metterci all'opera nella vigna del Signore. Lo stordimento è stato notevole e man mano che passavano i giorni sempre più ci rendevamo conto della responsabilità di cui venivamo caricati ma se la Presidente ed il suo Consiglio avevano fatto questa scelta, non potevamo che renderci disponibili a dare il nostro contributo all'Istituto offrendo il nostro servizio in particolare per il bene dei collaboratori-sposi ai quali, fin da ora, assicuriamo la nostra disponibilità all'ascolto.

Ci auguriamo vivamente che, in questi sei anni, il Consiglio Generale possa svolgere il suo delicato compito in modo armonioso, nell'aiuto e rispetto reciproco ed agendo sempre in verità e giustizia, tenendo presente che quanto ci viene richiesto è per il Regno e non per la gratificazione personale.

A questo punto, in occasione dell'inizio del nuovo anno sociale, vorremmo rivolgere un augurio di buon cammino spirituale e di formazione a tutti i collaboratori-sposi, invitandoli a guardare le persone che incontrano con lo stesso sguardo d'amore con il quale Cristo, dall'alto della Croce, guardava l'umanità ai suoi piedi.

Un abbraccio ad ognuno di Voi ed un ricordo nella preghiera.

Bolzano, 20 settembre 2011

Ermanno Pozza e Maria Dalan
Responsabili Generali dei Collaboratori-Sposi

UN SALUTO DAL NUOVO ASSISTENTE SPIRITUALE GENERALE

L'articolo riporta il saluto di Padre Valter Lucco Borlera cp in qualità di nuovo assistente spirituale. Essere il diretto successore di Padre Generoso cp, il nostro Fondatore, è certamente un impegno notevole e delicato allo stesso tempo che, siamo sicuri, Padre Valter saprà interpretare con grande capacità di discernimento, grazie, anche, alla possibilità di avere il confronto diretto con il Fondatore sempre vigile e presente malgrado l'età veneranda. Diamo a Padre Valter un caloroso benvenuto e chiediamo a lui la Benedizione per questo tratto di cammino che il Signore sta facendo fare insieme.

20-11-2011 **Solennità di Cristo Re**

Carissimi Missionarie, Missionari e Collaboratori.
Prendo spunto da questa solennità di Cristo Re, che chiude l'anno liturgico, per raccogliere i frutti del cammino e per tracciare un ricordo di ciò che abbiamo vissuto. Personalmente mi sono ritrovato inserito in un vortice che non immaginavo a livello di Provincia religiosa e allo stesso tempo maturava la scelta vostra di indicarmi assistente spirituale per l'I.M.S.P. sapendo che questo insieme avrebbe portato con sé ripensamenti, nuove prospettive, accompagnati da gioie interiori e difficoltà. Agli esercizi predicati in preparazione all'Assemblea Generale elettiva avevo percepito come fosse necessaria una maggiore conoscenza delle persone: padre Generoso da sempre conosce vita e miracoli di ognuno, mentre io conosco a malapena i volti. Strada facendo, ascoltando e osservando molto, le cose sono migliorate e nei miei intenti cercherò di farvi

qualche sorpresa sfruttando momenti liberi per venirvi a trovare nelle comunità e programmare una visita anche oltre oceano.

In questo periodo, oltre all'Assemblea tenutasi a Bolzano, ho anche avuto l'occasione di accompagnare la Presidente per un tratto della sua visita alla Regione "San Paolo della Croce", mentre continuano i momenti formativi a Bolzano e a Erba.

Al di là delle gincane automobilistiche, in questo periodo mi hanno accompagnato alcuni pensieri che vado ad esporvi.

Le vocazioni.

Per quanto riguarda le vocazioni e raccogliendo alcune impressioni sull'Istituto si notano momenti poco fruttuosi, come lo è per tutta la Chiesa, anche se si stanno affacciando persone desiderose di camminare all'interno di questo carisma. Fatti i dovuti discernimenti, non dobbiamo avere paura di proporre la scelta secolare alle persone che incontriamo. Siamo inseriti in varie attività pastorali e questo ci offre occasioni di testimonianza e di proposta. Se questo è confermato dalla preghiera personale, sicuramente potremo accompagnare le persone che si sono presentate all'Istituto: nella comunità di Milano abbiamo ancora nella mente la consacrazione perpetua di una missionaria mentre si stanno affacciando altre aspiranti che hanno conosciuto questo cammino. La vitalità è data da questi inserimenti (se pensiamo che la comunità di Milano era destinata a morire!) e dalla costante preghiera al Signore perché ci doni sante vocazioni.

Il Carisma.

Altro riferimento importante è il carisma Passionista che traspira dalla nostra pelle e che a volte rischia di essere nebuloso. Mi riferisco al fatto che nelle singole persone il mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù resti una forma devozionale passata: si pensi alla confraternita della Passione che i religiosi Passionisti hanno proposto fino a un recente passato. Il carisma dell'I.M.S.P è una novità nella Chiesa e non può essere spacciato come devozione (che non basta). Forse l'età o altri freni hanno rallentato la proposta: non dobbiamo avere paura di raccontare con la nostra vita questo grande mistero dell'amore di Dio verso di noi.

La Formazione.

Altro cardine del nostro cammino è la formazione spirituale e magisteriale che ogni anno viene proposta. In un mondo così frammentato è necessario presentarsi docili come le colombe e astuti come i serpenti. Non possiamo lasciare che la cultura del vuoto abbia a ingurgitare il grande dono di appartenere alla famiglia passionista e di offrire come testimonianza l'amore infinito di Dio nel Mistero della Passione, rimedio di tutti i mali del mondo.

La Preghiera.

Sono così convinto che meditare la passione sia arduo e allo stesso tempo determinante per offrire la testimonianza dell'Istituto. Nella celebrazione della liturgia delle ore, come nel confronto sulla Parola e il culto mariano, ampio spazio debba tenersi per la meditazione della Passione, almeno in qualche occasione durante la settimana. Capisco che non è facile trovare il tempo adeguato, ma se non ci proviamo non riusciremo mai a fare di questa pratica il riferimento personale fondamentale della nostra scelta: come possiamo offrire la testimonianza della Passione se non diventa la nostra vita?

La comunione.

La prima comunità di Gerusalemme la si identificava per come si volevano bene. Anche noi, in fin dei conti, siamo e ci presentiamo come una piccola comunità di persone che si vogliono bene perché al centro delle nostre esperienze c'è la presenza di Cristo e la sua Passione. Proprio in occasione dell'Assemblea Generale coglievo difficoltà che fanno parte del nostro vivere. Impariamo a guardare in alto, anzi a portare i nostri desideri su, perché se abbiamo a cuore l'Istituto, sapremo fare scelte di verità nell'azione dello Spirito Santo.

Concludo immaginandomi in un grande abbraccio per tutti. Da padre Generoso, le varie responsabili, le singole missionarie, i collaboratori, le ammalate, i vari religiosi e sacerdoti che ci aiutano nella formazione spirituale ed ecclesiale, il "piccolo gregge" dei missionari; vorrei abbracciare tutti per spartire con essi gioie e fatiche. Il nuovo anno liturgico ci porti a vivere il Santo Natale nella

condivisione di questa parte di storia e farci un augurio di pace e condivisione del cammino da percorrere insieme.

Santo Natale a tutti

con un arrivederci a presto.

Il vostro assistente spirituale p. Valter



BREVE CRONACA DELL'ASSEMBLEA GENERALE ELETTIVA

Il tempo dell'Assemblea Generale comporta un grande sforzo da parte di tutti i membri dell'IMSP, sia per quelli impegnati in primo piano, sia per quelli che con la loro preghiera e vicinanza hanno sostenuto questi forti momenti di responsabilità per la vita dell'Istituto. Leggiamo con interesse questa breve cronaca che fa trasparire, la grande trepidazione e l'intensa attività che hanno lasciato un segno indelebile in tutti i partecipanti.

Presso l'Istituto "Suore Serve della Divina Provvidenza" Massannunziata, dal giorno 1 al giorno 5 agosto 2011, si è svolta la 6^a Assemblea Generale dell'Istituto Missionarie Secolari della Passione.

Una tappa importante nel cammino dell'Istituto, che vive con speranza il suo essere chiesa nel mondo per annunciare che la Passione di Cristo è fonte di salvezza, è potenza d'amore.

I lavori dell'Assemblea sono stati preceduti da un corso di Esercizi Spirituali, tenuto da P. Valter Lucco Borlera, nuovo Assistente Generale, eletto dal Consiglio Generale e su desiderio del Padre Fondatore.

Il Tema: "Camminare secondo lo Spirito per essere profeti nell'oggi".

Il Cap. 5, v. 18-23 della lettera di S. Paolo apostolo ai Galati è stato il testo appropriato per l'inizio della riflessione: la docilità ad accogliere lo Spirito Santo, per farlo parlare dentro di noi e lasciarci guidare, ci aiuta ad agire secondo Dio. Poi il Vangelo di S.

Giovanni, l'apostolo dell'amore, ci ha introdotto ai piedi della Croce dove si impara a conoscere Dio, dove si impara a camminare insieme agli altri. Bisogna attingere dal cuore trafitto di Gesù i doni per saperli donare agli altri, per essere dono agli altri.

Un approfondimento ha messo in evidenza che far parte dell'Istituto è un condividere il cammino con altre persone che condividono lo stesso cammino. Cammino in cui si sperimenta l'Amore di Dio, la Sua Misericordia, diventando segno nel mondo.

Se ci lasciamo guidare dal carisma diventerà più facile camminare insieme ed essere disponibili gli uni agli altri, disponibili al progetto di Dio.

La nostra vocazione ci fa sentire chiamati, ogni volta che facciamo una scelta, perché è un incontro con una vita nuova, è un incontro con il Signore Risorto.

La fonte in cui attingere le ispirazioni e fare le scelte giuste è la preghiera ai piedi della Croce; Maria, Madre e Maestra, è la guida sicura.

Nei giorni 3-4-5 si è svolta l'Assemblea Elettiva, momenti di grazia e forte responsabilità. Lo Spirito Santo, fautore di tutto, ci sollecita all'ascolto della voce di Dio e dei fratelli, crea unità-comunione-gioia.

Tutti insieme: Messico-Brasile-Nord-Sud-ecc. ci siamo sentiti fratelli.

La presenza di Padre Generoso ci ha dato tanta gioia; egli è stato un padre che pone tutto, con fiducia, nelle mani dei propri figli, e gode della loro presenza.

La nostra Assemblea è stata arricchita anche dalla presenza di Mons. S. Consoli.

Il giorno 3 è stato un giorno di verifiche, relazioni e approvazioni sul sessennio trascorso.

Il giorno 4, nella mattinata, l'Assemblea ha votato per eleggere la Presidente; al 1° scrutinio, con voti 23 su 26, è stata eletta la nuova Presidente, Zappalà M. Emilia. L'entusiasmo è stato forte e sincero. Auguri Lia !!!

Poi nella stessa mattinata sono stati eletti i Consiglieri tra cui riconfermati: Vicaria Generale Grejanin Marlene (Brasile) ed Economa Generale Ronsivalle M. Grazia e poi Ciccina Carmela, Rios Sara Elena (Messico), Nascimento Correia Marina (Brasile), Cantone Attilia (Serenella), Barrale Anna (Responsabile Generale della Formazione), Palilla Piera. Auguri a tutti !

Nel pomeriggio c'è stato il lavoro dei gruppi per confrontarsi sulle indicazioni e sugli orientamenti per il neo-Consiglio; è seguita l'Assemblea e l'insediamento del nuovo consiglio; a conclusione la celebrazione Eucaristica. All'inizio della celebrazione abbiamo vissuto un momento bellissimo! Toccante!

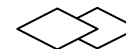
Il celebrante P. Valter, chiamata la neo-Presidente la fece inginocchiare davanti all'altare, poi invitò tutti i presenti a recarsi, processionalmente, all'altare ad imporre le mani sulla testa della Presidente. Il silenzio era assoluto, certamente, aleggiava lo Spirito del Signore.

Il giorno 5 mattina, dopo la riapertura dell'Assemblea, c'è stata la presentazione del nuovo Consiglio e le rispettive cariche. Tra cui, eletti, non presenti, D'Urso Patrizia, Segretaria Generale e la coppia Responsabile Generale Ermanno e Sandra.

Affidiamo al Signore le nuove guide dell'Istituto perché possano adempiere la loro missione con responsabilità e amore e in tutto sia sempre glorificato il Signore Dio. Il pomeriggio, con l'Eucaristia, celebrata presso il Centro di Mascalucia, insieme a tanti altri fratelli convenuti, si è conclusa la 6ª Assemblea Generale dell'Istituto Missionarie Secolari della Passione. Una esperienza vissuta con pienezza da parte di tutti i partecipanti.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio per tutti i suoi doni.

Nuccia Rapisarda miss.



Preghiamo per La nostra Missionaria Mimma Vasta, nostra Sorella Inferma, che ha raggiunto il suo sposo Celeste dopo tante sofferenze affrontate con la forza della fede

Preghiamo anche per la dipartita di Maria, sorella di Franca Furnari nostra Missionaria della Comunità di Palermo.

